

LUCE E VITA

ANNO XIX

BOLLETTINO INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

NUM. 16

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Quindicinale

UN DONO DEL PAPA

Il giorno 29 giugno Pio XII ha diretto a tutti i Vescovi del mondo una lettera Enciclica *sul corpo mistico di Gesù Cristo e della nostra unione con esso*. Diamo un riassunto dell'importante documento.

Nell'introduzione si dicono le ragioni che l'hanno indotto ad indirizzare questa seconda sua enciclica. Nella 1° parte si dichiara che la Chiesa è il corpo mistico di Cristo, perchè corpo unico, indiviso, visibile. Esso, composto organicamente, è dotato di organi vitali, ossia di sacramenti, è formata di membri determinati, senza esclusione dei peccatori. Le ragioni, per cui la Chiesa è il corpo di Cristo, vanno ritrovate nel fatto che Cristo ne è il fondatore. Essa si presenta agli uomini, predicando il Vangelo ed i precetti del Signore. Nacque sulla croce dal fianco del Salvatore, fu fortificata nel giorno di Pentecoste con una speciale virtù scesa dall'alto. Tuttavia in essa Cristo è sempre il capo, per motivo di preminenza, di governo che Egli ha su di questo suo corpo che regge e governa. Con questo Gesù, pastore delle anime nostre, non solo ha cura dei singoli ma provvede al tutto, illuminando e corroborando i suoi governanti, e in modo particolare il Romano Pontefice e i Vescovi delle singole chiese. Cristo è il capo del corpo mistico, la Chiesa, per motivo dei bisogni scambievoli che ci sono, di similitudini che intercorrono tra il corpo e il capo, per motivo di pienezza delle perfezioni divine, dell'influsso che Egli esercita, illuminando con la fede, donando la santità all'anima.

Nella 2. parte si esamina l'unione dei fedeli a Cristo. Essa nasce dal fatto che la società cristiana, per volontà del Fondatore, è un corpo sociale perfetto, per cui tutte le membra tendono allo stesso fine. Cristo ci ama con una conoscenza infinita ed una carità eterna, perchè inabita in noi lo Spirito Santo.

Nella 3. parte, con pastorale praticità sfata gli errori invoca circa la vita ascetica, consistenti nel falso *misticismo e quietismo*, addita gli errori più abituali circa la inutilità della confessione sacramentale per le venialità e la persona verso cui indirizzare la preghiera, esorta infine ad amare immensamente e solidamente la Chiesa e a vedere Cristo in essa. Imitando l'amore di Cristo, bisogna amare anche la Chiesa con larghezza di vedute, con assidua operosità, senza tralasciare le preghiere per i suoi membri, per coloro che non ne fanno parte ancora, per i governanti. In tal modo compiremo ciò che manca alla passione di Gesù.

VITA RELIGIOSA

Festa del Papa

Nella solennità di S. Pietro la diocesi di Molfetta ha celebrato dovunque con la festa del Papa la chiusa del giubileo episcopale di Pio XII.

Nelle parrocchie al mattino molti fedeli fecero la S. Comunione secondo le intenzioni del S. Padre ed ascoltarono una parola appropriata alla solennità del giorno; al pomeriggio poi prepararono dinanzi a Gesù Sacramentato, con un'ora santa so-

lenne. Tutti in quella giornata si trovarono compatti in unione di preghiere e di opere attorno agli altari per implorare larghezze di grazie sul Pontefice, che con cura e diuturna fatica governa oggi la Chiesa in tanta pressione di augustie.

Mons. Vescovo poi ha celebrato in Cattedrale, circondato dal Rev.mo Capitolo, dai due Seminari Regionale e diocesano un solenne Pontificale. Disse al Vangelo una bella omelia sul Papa e sulle sue opere.

Al pomeriggio, dopo i vesperi cantati, si svolse un'ora di adorazione dinanzi a Gesù Sacramentato solennemente esposto sull'altare maggiore. Il vice rettore del Seminario Regionale, D. Carata, tenne il pulpito.

Una folla imponente di organizzati e di fedeli gremiva il tempio.

Nell'ottava del Corpus - Tra melodici canti, uno stormo festoso di bimbi, benedetto e benedicente ancora una volta Tu, o Gesù, passi, come un dì sulle vie di Galilea. All'incanto di tua dolcezza la folla segue, avida del miracolo.

Ahimè, quanti uomini si dilanano, dimentichi di amarsi!

Ma Tu, dalla candida ostia, raggianti tra nugoli d'incenso, sotto una pioggia di fiori, sembri ancora sorridere e rassicurar noi, che invano ci agitiamo, dimentichi di Te!

Il canto fa: "Dà la pace ai giorni nostri" e poi augura: Vengano i tempi buoni, la pace di Cristo - Regina pacis, ora pro nobis"; la melodia di tratto in tratto incalza, sale alta, petizione implorante, sù, verso Dio.

L'Eucaristia è ancora, per divina volontà, vincolo di carità, segno di unione dei cuori!

La cronaca può registrare l'ordine, che caratterizza questa processione liturgica, ricca nei partecipanti, sobria nel tempo in cui si svolge (2 ore), modello per le altre processioni cittadine.

Per mancanza di spazio le altre relazioni al prossimo numero.

Dopo la Giornata Universitaria

Eccellenza Reverendissima,

con animo commosso e riconoscente riceviamo il contributo di offerta, raccolto in codeste Diocesi per la Giornata Universitaria.

Le difficili condizioni dell'ora presente, non hanno arrestato, nè diminuito l'attività generosa ed instancabile, destinata a dare all'Università Cattolica del S. Cuore i mezzi di vita e di sviluppo.

Ne sono prova tangibile le molteplici offerte, che portano all'Ateneo Cattolico, la testimonianza di amore, delle più svariate classi di persone, che sono riuscite a fondersi in una mirabile unione, per poter donare, senza misura, preghiere, obolo e sacrifici.

Per tanta, costante e preziosa benevolenza, esprimiamo la nostra profonda gratitudine all'Ecc. V. Rev.ma, al Rev.mo Clero, alle Associazioni Cattoliche, agli Istituti, alle Case di dolore ed a tutti gli offerenti, che hanno saputo dare con cuore generoso il loro contributo.

Sorretta dall'aiuto di Dio, sostenuta dalla preghiera e dal sacrificio dei Cattolici Italiani, l'Università Cattolica spera di poter assolvere in pieno la sua missione di bene, nel campo dell'alta coltura e, servire così in modo efficace i supremi interessi della Chiesa e cooperare al bene della Patria.

Avvalorati il S. Cuore il nostro ringraziamento; ad Esso le adoratrici della nostra Cappella chiedono per tutti gli offerenti benedizioni e grazie e, per l'Ecc. V. Rev.ma, copiosa messe di apostolici frutti.

Chini al bacio del S. Anello ci professiamo dell'Ecc. V. Rev.ma.

Il Rettore

fr. Agostino Gemelli o.f.m.

Resoconto della Giornata Universitaria 1943

Mons. Vescovo: L. 50 per offerta, più 10 per rinnovo amicizia L. 60.

Cattedrale: Gioventù femminile in Cattedrale L. 610,90, Purgatorio 160,10, S. Bernardino 68,50, S. Stefano 64,50, Unione Donne di A. C. 610, Fanciulli Cattolici 100, totale L. 1614.

S. Corrado: Gioventù Femminile (in parrocchia L. 37,70, S. Andrea 15,90, S. Pietro), 6,40 Unione Donne di A. C. 227, totale 287.

S. Gennaro: Gioventù Femm. in parrocchia L. 250, Unione Donne di A. C. 412, Fanciulli Cattolici 38, Gioventù Maschile 34, totale 724.

Immacolata: Gioventù Femm. in parrocchia L. 115, per iniziative 100, Unione Donne di A. C. 250, Fanciulli Cattolici 86,50, Gioventù Maschile 105,25, Uomini Cattolici 62, totale 718,75.

S. Domenico: Gioventù Femm. in parrocchia L. 196, Cimitero 10, Unione Donne di A. C. 62, Fanciulli Cattolici 10, totale 278.

S. Cuore: Gioventù Femm. in parrocchia L. 280, per iniziative 300, chiesa Cappuccini 122, Uomini Donne di A. C. 105, Fanciulli Cattolici 70, totale 877.

Seminario Diocesano L. 150, Banca Cattolica 200, Consiglio Diocesano Gioventù Femm. 142, Sezione Studenti Gioventù Femm. 110, Sezione Signorine Gioventù Femm. 200, Associazione interna Maria Bambina (Orfanotrofo Gagliardi) 40, totale L. 5420,75

Raccolte per gli *Amici* 1082, Totale generale L. 6502,75.

S. Ordinazione - Domenica, 27 giugno nella cappella del nostro Seminario, per le mani di Mons. Vescovo è stato ammesso il lett. De Palma Saverio agli ultimi due ordini minori, il chierico Gagliardi Mauro al lettorato e il seminarista Armano Giuseppe alla prima sacra tonsura.

Ai tre carissimi chierici, speranza della nostra Chiesa, gli auguri più sentiti e l'assicurazione delle comune preghiera nell'ultimo scorcio della loro preparazione al Sacerdozio.

C R O N A C A

Da MOLFETTA

Nell'Unione Uomini di A. C. - Gli organizzati tra i nostri uomini hanno nel giorno di S. Pietro sostenuto dinanzi al loro Assistente diocesano una conversazione culturale sul tema il Sacerdozio, che erano andati studiando durante tutto l'anno sociale.

Il discreto numero dei partecipanti rispondeva con soddisfazione ai casi proposti.

Nella Sezione Maestri di A. C. - A chiusura del corso di religione per Maestri il 18 giugno tutti i frequentanti hanno sostenuto un esame finale alla presenza di S. E. Mons. Vescovo, il quale in ultimo ha rivolto parole di compiacimento sia per il numero, sia per la preparazione addimostrata. Egli ha concluso, augurando che nel prossimo anno possa attuarsi il corso di religione, approvato dal Ministero dell'E. N., il cui diploma è computato nei concorsi magistrali.

Per il S. Cuore - Sono pervenute le seguenti offerte: Salvemini Anna L. 100 (già incluse in altra cifra pubblicata), Azzarita Corrado 200, Castellaneta Francesco e Germinario Giuseppina 500, Luisa Salvemini 300, N. N. 100.

A tutto il 30 giugno u. s. la raccolta pro decorazioni artistiche ha raggiunto L. 29641,75, a cui detratte L. 925,85 di spese subite, rimangono effettivamente L. 28715,90. E' certamente questa una buona somma, ma non sufficiente per lo scopo che ci eravamo prefissi. Tuttavia per venire incontro ai desideri di quelli che vogliono si faccia qualcosa per il maggior decoro del nostro tempio, dedicato al S. Cuore, il Comitato dopo matura riflessione ha dato incarico alla maestranze locali: Rotondella - Palumbo di eseguire

la zoccolatura in segato di pietra di Trani, lucida, un esemplare del modo come verrà, lo si può già osservare sulla terza colonna, entrando, a destra. Una prima tonalità di pietra più scura ricopre lo zoccolo, alto quaranta centimetri; i pilastri delle colonne saranno rivestiti con pietra, di tonalità più chiara, fino all'altezza di m. 1.70, zoccolo compreso.

Se 87 famiglie versassero L. 175 ciascuna, la somma necessaria per pagare un metro di pietra messa in opera, avremmo certamente coperto la spesa occorrente per lo scopo. Fiduciosi perciò nella generosità del nostro popolo, ricco di fede e di amore verso il cuore divino del Re, abbiamo ordinato i lavori.

Un vivo sentito grazie abbiamo a nome del S. Cuore da porgere al signor Amedeo Sancilio, che ha voluto a sua iniziativa pittare e ripulire tutte le porte del tempio, dedicato al Cuore divino del Re.

Parrocchia di S. Corrado - Malgrado i lavori di restauro, che continuano ancora alacramente, sotto la direzione della Sovrintendenza dei Monumenti di Puglia e Lucania, il g. 2 corr. si è chiuso il mese al S. Cuore di Gesù con solennità.

Al mattino furono celebrate parecchie messe fra piane e cantate fino alle ore 12, in cui venne letta la supplica al S. Cuore e impartita la benedizione. Nel pomeriggio fu esposto il SS. Sacramento all'adorazione dei fedeli per l'acquisto delle sante indulgenze. Il Rev. Parroco dopo l'adorazione, tessè il panegirico, cui seguì la Consacrazione delle Famiglie al S. Cuore, la processione e la benedizione solenne.

Il popolo, fedele alle pie fatiche di devozione che si svolgono tradizionalmente in Parrocchia è accorso numeroso e devoto per implorare dal S. Cuore le grazie, di cui ha bisogno.

— Il giorno 26 corr. incomincia la novena a S. Domenico alle ore 7.

Nella Parrocchia dell'Immacolata - Il 12 luglio, ricorrendo il primo anniversario della morte di **Michele Ranieri**, la consorte, i figli ed i parenti nel profondo dolore per la sua perdita, pregano quanti lo conobbero come esemplare figura di uomo di A. C., onesto commerciante e stimato cittadino a volerne suffragare l'anima.

Nella chiesa dell'Immacolata dalle ore 7 alle 11 saranno celebrate S. Messe in suffragio suo.

All'ombra dei Cipressi - Il giorno del Corpus moriva quasi improvvisamente nel Seminario Regionale l'Acc. Savoia, della diocesi di Monopoli. Tre giorni prima era stato ordinato e mancavano due anni per raggiungere la meta del Sacerdozio. Alle esequie ha benedetto la salma Mons. Vescovo.

Alla direzione del Seminario e ai famigliari del caro giovane giunga il cordoglio del nostro cuore.

Da GIOVINAZZO

Festa del Papa - Nella festività dei Principi degli Apostoli, insieme con l'obolo, dovunque si è elevata insistente e fiduciosa all'Altissimo la preghiera per il Papa.

Nel pomeriggio si è tenuta in Cattedrale un'ora di adorazione, cui è seguito un solenne *Te Deum* di ringraziamento.

Mese del S. Cuore - In quasi tutte le chiese è stato celebrato con fervore il mese dedicato al S. Cuore.

Nella vicaria S. Agostino ha predicato con successo il triduo di chiusura ad un fol-tissimo uditorio il dotto gesuita Padre Francesco Tufano.

Da TERLIZZI

Giornata del Quotidiano - Rileviamo con piacere che le offerte hanno superato di molto quelle dell'anno scorso.

Quest'anno infatti si è raccolta la somma di L. 609 in confronto delle L. 394 dell'anno precedente. Le somme sono così ripartite: Parr. Cattedrale L. 233,60; Parr. S. Maria L. 190; Parr. S. Gioacchino L. 143,40.

LUCE E VITA

ANNO XIX

BOLLETTINO INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

NUM. 17

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Quindicinale

Per il rispetto della Chiesa

Ribadiamo ancora una volta le norme precise che, per il decoro dovuto alla casa del Signore e per la dignità del cristiano, tempio vivo dello Spirito Santo, devono regolare i fedeli che vengono in chiesa.

1. Saranno allontanati dalla chiesa tutti quelli che non sono decentemente vestiti.

Le donne abbiano il capo coperto, abito accollato, braccia coperte, calze lunghe.

2. Si deve coprire il capo prima che si entri in chiesa, né si scopra se non quando si è fuori di essa.

3. Non saranno ammessi ai S. Sacramenti quelli che non sono decentemente vestiti. Non si farà la S. Comunione a chi abbia le labbra dipinte.

4. Le stesse norme saranno applicate per gli sposi e per quelli che partecipano al corteo nuziale.

BONTA' DIVINA

Gesù si trovava nei pressi di Betsaida. Non era passato molto tempo dal giorno, in cui con cinque pani e due pesci aveva saziato cinquemila uomini per non obbligarli a ritornare alle loro case a prendersi un po' di cibo. Ora, sentendo compassione della folla che lo seguiva da tre

giorni, prende Egli stesso l'iniziativa di sfamare quei suoi fedeli ascoltatori. Sensibilità di un Dio, che si commuove anche dinanzi ai bisogni materiali del popolo! Debolezza di fede negli Apostoli, che, dimentichi del prodigio compiuto da Gesù alcuni giorni prima, ricordano al Maestro l'impossibilità di trovare pane.

Ma ciò che la natura sabbiosa non sa offrire, lo può dare il Figlio di Dio, l'autore della natura. Non aveva Egli solennemente affermato che chi domanda prima il Regno di Dio, avrà anche ciò che gli sarà necessario per la vita corporale? Quel popolo che da tre giorni si nutriva del pane di vita spirituale, meritava un premio.

Domandiamo a Dio l'avvento del suo regno ed Egli, che nutre gli uccelli dell'aria, non ci lascerà mancare il pane quotidiano.

Per la Chiesa di S. Corrado

Nei giorni scorsi il nuovo R. Soppintendente di Bari Arch. Franco Schettini ha consegnato i disegni delle tre porte della facciata ripristinata del nostro vecchio Duomo S. Corrado, disegni che abbiamo ammirato per la loro elegante semplicità, perfettamente intonata allo stile della chiesa.

La rinomata ditta Fratelli Pansini, con atto munifico di generosità, si è assunto l'onere dell'esecuzione e della spesa delle tre porte, acquistandosi così un nuovo titolo di benemeranza della cittadinanza e di tutti gli amatori d'arte, che vedono nel

nostro vetusto tempio di S. Corrado, una delle maggiori opere d'arte e di fede delle nostre Puglie.

Mentre rivolgiamo le nostre più vive congratulazioni e il nostro deferente saluto all'Arch. Schettini, di cui conosciamo l'alta competenza e il vivo interessamento per il nostro vecchio Duomo, esprimiamo la nostra più sentita riconoscenza agli insigni benefattori Fratelli Pansini.

Al chiarissimo comm. prof. Alfredo Barbacci poi, chiamato alla R. Soprintendenza di Bologna e al quale si deve in grandissima parte se l'opera di restauro del nostro antico Duomo è stata ormai portata felicemente a termine, il nostro fervido saluto augurale e l'assicurazione che non dimenticheremo mai i suoi preclari meriti e il gran bene che ha fatto alla nostra Molfetta.

SPUNTI ED INIZIATIVE

Dov'è giunta la.....

Siamo in tempo di bagni. Contro tutte le ordinanze, si moltiplicano casi di fanciulli e adolescenti, che vanno in giro per le vie principali nudi, o quasi nudi. Quanti si prendono cura di denunciarli, per far applicare le leggi vigenti? L'altro giorno acciuffo per via Umberto un ragazzo sui 14 anni nudo, in costume da bagno, solo una pezzuola ridotta ai minimi termini. Domando la ragione di simile contegno. Mi dice: Mamma mi ha punito dicendomi: "giacchè ieri ti facesti rubare le robe a riva, spogliati di quì" E faceva la strada, imperterrito, da Luigi Settembrini alla spiaggia, in simile arnese.

Dov'è giunta l'educazione familiare?

Sono state in questi giorni dalle Prefetture del Regno rinnovate serissime disposizioni per un tenore di costumi e di vita, improntate a maggior serietà del

tempo di guerra. Tra l'altro: è proibito usare costumi balneari fuori delle spiagge, indossare abiti succinti, circolare dalle donne sia a piedi che in bicicletta con pantaloni sia lunghi che corti, tenere in pubblico contegno che possa urtare contro la morale e la serietà.

Per i contravventori è previsto l'arresto fino a tre mesi o l'ammenda fino a L. 2000.

Pro maestre sarte

Con l'approvazione di Mons. Vescovo i consigli diocesani dell'U. D. e della G. F. di A. C. hanno deciso di tenere un breve corso di istruzioni pro maestre sarte. Le adunanze saranno tenute a carattere cittadino in due località distinte: nella sala di A. C. presso la parrocchia dell'Immacolata pro maestre dei rioni del S. Cuore ed Immacolata e nella sala di A. C. presso il palazzo vescovile per quelle delle altre parrocchie, nei giorni 9, 10, 11 agosto, alle ore 19.

Il giorno 12, alle ore 8, nella chiesa centrale di S. Gennaro ci sarà la funzione di chiusura, con l'intervento di Mons. Vescovo.

Tutte le maestre sarte della città si facciano un dovere partecipare a questi corsi specializzati e trarre profitto dalle istruzioni. Potranno nelle discussioni che seguiranno gli argomenti proporre quelle difficoltà o proposte, che crederanno più opportune sulla moda.

Saranno sorteggiati dei doni e distribuiti ricordini alle più fedeli partecipanti alle riunioni. Non mancate dunque all'invito.

Onorificenza Pontificia - Al Pro Rettore del Seminario Regionale, Rev. mo D. Corrado Ursi, è giunta la nomina di Cameriere segreto di Sua Santità.

Al giovane neo - monsignore le felicitazioni più vive degli amici e della cittadinanza tutta.

PICCOLE NOTE

Nel turno di preghiere che i giovani di A. C. hanno durante l'anno organizzato secondo le intenzioni dal Romano Pontefice Molfetta ha avuto assegnato dal Centro il 1. agosto, mentre Terlizzi ha il 9 di agosto.



Alle giornate di studio e di aggiornamento pro assistenti U. D. di A. C. tenutesi il 6 - 10 ad Assisi vi hanno partecipato il nostro assistente Diocesano Can. D. Michele Carabellese e D. Leonardo Minervini.



Prossimamente si terranno giornate regionali di aggiornamento pro A. C. a Conversano pro dirigenti della G. M. e G. F. di A. C.

Gl'interessati pensino a predisporre tutto in tempo per potervi partecipare e trarre profitto dalle proficue giornate di studio.



Alle giovani che amano andare in bicicletta, la Gioventù Femminile, per salvaguardarne il decoro, ha preparato un *tendigonna*, molto indicato e pratico, che si applica dal lembo del vestito al telaio della bicicletta, nell'atto di pedalarla - Costa L. 10.

Come conoscere se un film è visibile?

Vedere il giudizio, posto tempestivamente in visione, presso le antiporte delle chiese parrocchiali.

Chi preferisse avere tutti i giudizi a portata di mano, il C. C. C. ha pubblicato un fascioletto, intitolato: *Disco rosso*, che contiene i film messi in visione nell'ultimo triennio - costa L. 2.50.

Come conoscere se un libro si possa leggere?

Consultare le segnalazioni librarie, edite a cura della società editrice *Vita e Pensiero* - Via Ludovico Necchi 2 - Milano o la *Rivista di letture*, edita dal benemerito Sac. Giovanni Casati.

L'Informatore

C R O N A C A

In occasione del crudele bombardamento di Roma, Mons. Vescovo ha così telegrafato:

Cardinal Maglione: Città Vaticano.

Bombardamento città sede Vicario di Cristo centro Venerato mondo cristiano se ha ferito cuore Santo Padre ha inorridito coscienza fedeli che levano accorata protesta stretti in un sol cuore attorno al Padre Comune.

Mons. SALVUCCI

Da MOLFETTA

S. Ordinazione - Grande festa di cuori si è fatta il 18 luglio u. s. nel Santuario della Madonna dei Martiri. Due studenti del corso teologico francescano ricevevano per le mani di Mons. Vescovo la S. Ordinazione Sacerdotale. I due fortunati giovani, elevati a sì grande dignità erano i PP. Pierluigi Ruotolo e P. Pasquale Francalancia, ai quali di tutto cuore auguriamo le più elette benedizioni di Dio e l'augurio di fecondo apostolato nel campo, dove l'obbedienza dei superiori vorrà porli.

Per il nostro Seminario - Si avvisa che le domande per gli aspiranti al nostro Seminario Diocesano saranno accettate fino al 31 agosto. - I parroci che avessero da presentare altri giovanetti si affrettino a farlo nel tempo utile, sollecitando gli interessati a presentare tutti i documenti richiesti per l'accettazione.

Al S. Cuore - Per i lavori ordinati sono pervenute le seguenti offerte: ditta di Michele Ranieri nell'anniversario dalla morte del titolare L. 100, la Giov. Femminile di A. C. parrocchiale L. 370, Aiello Michele: per un metro L. 175, N. N. L. 200, Piccole offerte L. 50.

Chiesa di S. Pietro - Il 16 c. m., preparata da una novena di preghiere e di istruzioni mariane, si svolse la festa della SS. Vergine del Monte Carmelo con grande solennità e con profondo spirito di abbandono filiale nella potente intercessione di Lei presso Dio. I tempi difficili dell'ora presente hanno richiamato ai piedi di Maria anche i più lontani e gli affievoliti nella pietà mariana.

In tale circostanza alle famiglie dei militari e dei prigionieri di guerra sono state distribuite immagini, tipo cartoline postali, della Vergine del Carmine, con cui si potrebbe far pervenire ad essi oltre che il saluto dei congiunti, anche l'assicurazione di aver pregato ai piedi della nostra comune Madre e Protettrice celeste.

A sera celebrò le glorie della Regina del Monte Carmelo il M. Rev. Sac. Don Graziano Bellifemine.

Offerte pervenute per la pavimentazione della chiesa.

Caputi Giovanni L. 100, Stoia Consiglia 200, Isabella Gallo 50, Giulia e Teresa Azzollini 50, can. Don Michele e Saverio Carabellese 100, Prudenza Allegretta 100, N. N. 100, Giuseppina e Margherita De Gennaro 100, Mastro-pierro Francesca 50, Giancaspro Cosmo 50, Azzarita Corrado 50, Bonaventura Cervellera 100, Zagami Vincenzo 100, Donato Pappagallo fu Pantaleo 200, Ancona Clelia 50, Chiara Cozzoli 50, Sallustio Pasquale 100, Domenico e Maria De Gioia 100, Donna Susetta De Lago 100, Corrieri Giuseppe 100, Gadaleta Giuseppe 200, Carabellese Giuseppe 100, Elisabetta Russo vedova De Dato 100, Maria Minervini 5, Giancaspro Vincenza 10, Balducci Cataldo 20, Angela Capel-luti 5, Petruzzelli Maria 20, Peruzzi Angela 25, Annese Lucia 10, N. N. 10, N. N. 5, totale 6445. Il seguito al prossimo numero. Pertanto si fa notare ai lettori che si è già raggiunta la somma di L. 13.000.

Resoconto Giornata del Quotidiano 1943 - Cattedrale L. 155,45, S. Stefano 12,20, S. Bernardino 22,50, totale 221,15.

S. Corrado L. 24,10, S. Andrea 15, S. Pietro 10,80, totale 50.

S. Gennaro L. 75, Immacolata 110, S. Domenico 101, S. Cuore 166,10 - e Cappuccini 120, totale 286,10.

Mons. Vescovo L. 50, totale generale L. 893,25.

Ci compiaciamo con i Rev.mi Parroci e gli organizzati di A. C. per l'opera prestata a pro' del nostro foglio cattolico, superando la somma raccolta lo scorso anno.

Da TERLIZZI

Nella chiesa di S. Lucia - Ad iniziativa del Rettore D. Francesco De Chirico sono stati iniziati importanti lavori di restauro, che daranno pulizia e decoro al Tempietto. Pubblichiamo le prime offerte pervenute per l'esecuzione dei restauri.

Comm. Giuseppe Garibaldi offre il nuovo altare in marmo, Visaggio Mauro L. 10, Giangregorio Saverio 50, De Molfetta Pasquale 5, Tangari Mauro 10, Tedeschi Carmine 15, Guastamacchia Maria Gioacchina 5, Guastamacchia Gaetano 10, Baldassario Alfredo 5, Bellapiazza Rosa 5, De Bartolo Francesco 10, D'Aucelli Salvatore 5, De Nicola Arcangela 5, Tamborra Antonio 20, Pellegrini Raffaele 10, Signorina De Saria Lucia è Giuseppina 70, De Noia Maria Gioacchina 10, De Chirico Michele 1000, De Bari Gentile - Conte 100, Sforza Giuseppe 200, Guastamacchia Domenico 60, Avanzo questua festa S. Lucia anno 1942, 5496, totale L. 6101.

LUCE E VITA

ANNO XIX

BOLLETTINO INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

NUM. 10

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione
Seminarie Vescovile

Quindicinale

La Parola del Vescovo

In occasione dei recenti avvenimenti il nostro amatissimo Vescovo ha diretto al Clero e al popolo delle tre Diocesi Unite la seguente lettera:

Dilettissimi figli,

La Provvidenza ci ha chiamato a vivere in tempi difficili.

Ragione di più per fare appello a tutte le nostre migliori energie spirituali e cercare di non essere inferiori al compito che ci attende. Dio vuol sottoporci a grandi prove perchè vuol destinarci a grandi cose.

Non vogliamo essere disertori dinanzi ai nostri più sacri doveri verso la Patria e verso Dio.

E innanzi tutto ricordiamoci che la calma, il dominio di se, lo spirito di ordine e di disciplina, la serena fiducia e l'obbedienza pronta e generosa alle Autorità responsabili, il buon senso italiano e cristiano, in una parola, di cui l'anima nostra s'è impregnata e sostanziata attraverso esperienze millenarie, sono le virtù più necessarie nel momento che attraversiamo.

L'unione e l'amore devono essere il patto sacro di tutti gli Italiani. L'unione e l'amore saranno la nostra forza invincibile e la nostra salvezza.

Io debbo rallegrarmi sinceramente con le popolazioni delle mie tre diocesi unite per la calma e la disciplina perfette con cui hanno accolto i recenti avvenimenti.

Ciò attesta il loro alto senso di responsabilità e fa loro molto onore.

Ma l'ora dei grandi doveri e dei grandi sacrifici non è ancora cessata.

Non dimentichiamo che gli uomini chiamati da S. M. il Re Imperatore a reggere le sorti della nostra Patria hanno dinnanzi a se problemi urgenti e formidabili da risolvere.

Per questi uomini invochiamo ardentemente la luce e la grazia dello Spirito Santo, affinchè possano condurre felicemente la nostra Patria su le vie della vera libertà e della vera grandezza. A questi uomini diamo tutta la nostra fattiva e cordiale cooperazione.

E tutti e ciascuno dalle esperienze del passato sappiamo trarre moniti ed insegnamenti per l'avvenire.

Miei dilettissimi figli,

Noi abbiamo, grazie a Dio, molte e grandi virtù, che ogni popolo può invidiarci; ma abbiamo anche dei difetti di cui dobbiamo correggerci.

Uno di questi difetti è che siamo troppo facili all'entusiasmo per ogni novità, troppo proclivi a batter le mani a ogni nuovo profeta, troppo corrivi a rinunciare alla nostra testa per pensare con la testa degli altri, gonfiata spesso dal vento dell'attimo che passa.

Ciò è poco serio ed è per giunta molto pericoloso.

L'umanità non ha cominciato la sua vita nè da oggi nè da ieri.

Certe verità sono eterne. E ogni eccesso ed ogni estremismo porta in se la sua condanna e genera il suo contrario.

Siate, cristiani, a muovervi più gravi!

Non siate come penna ad ogni vento.....

ammoniva già l'immortale poeta.

Ed io ripeto: siamo uomini fermi, coraggiosi, di carattere, cristiani, come si dice, tutti d'un pezzo, ancorati sul terreno solido della verità che non muta, della sincerità che non teme, della fedeltà a tutta prova, alle leggi dell'onore, alle leggi sante di Dio.

Leggi sante ed eterne che vogliono, soprattutto oggi, l'omaggio non solo delle parole ma delle opere.

Perchè sarà specialmente questa purezza e nobiltà di vita che varrà a richiamare su le nostre famiglie e la nostra Patria le benedizioni di Dio. Oggi e domani.

E a Dio, grande e misericordioso, alla SS. Vergine, Regina potente delle vittorie, io vi invito, in questo momento, a rivolgere più che mai le vostre preghiere.

Abbiamo fede, e Dio ci aiuterà; viviamo cristianamente, e Dio sarà con noi; compiamo tutto il nostro dovere fino al sacrificio, e Dio ci salverà.

Che la Vergine santa, al cui Cuore Immacolato ci siamo recentemente consacrati e che tanti segni di predilezione ha mostrato sempre per la nostra Patria ci sia propizia e ci assista dal Cielo.

Che ella ispiri ed illumini i nostri Capi, protegga e renda invincibili i nostri soldati, consoli i dolori e le lacrime di tutti quelli che soffrono, dia a ciascuno di noi la grazia di compiere con generosità tutti i nostri doveri di cittadini e di cristiani e faccia sì che la nostra Patria diletta possa uscire felicemente ed onoratamente da questa durissima prova.

Con questa fiducia e con questa speranza, vi benedico con effusione di cuore, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Molfetta, 1 agosto 1943.

† ACHILLE Vescovo.

La benedizione del S. Padre

Al telegramma inviato dal nostro Vescovo in occasione del bombardamento di Roma, il S. Padre ha così risposto:

Sensi devoto attaccamento cotesta diocesi giungono graditi Augusto Pontefice che risponde con particolare benevolenza et apostolica benedizione.

Cardinale MAGLIONE

AI SOCI DI AZIONE CATTOLICA

S. E. Mons. Evasio Colli, Direttore Generale dell'Azione Cattolica Italiana, ha diretto ai soci la seguente comunicazione:

In quest'ora carica di gravi responsabilità, l'Azione Cattolica Italiana, la quale ha per fine precipuo la difesa e l'incremento della vita e civiltà cristiana, dá ai suoi soci una sola consegna: continuare il proprio lavoro con senso di esemplare obbedienza alla Chiesa e di leale disciplina di fronte alle Autorità costituite.

L'Azione Cattolica Italiana non ha nulla da rinnegare del suo lavoro passato, ha anzi il diritto di allietarsi del lavoro formativo delle coscienze cristiane svolto in questi anni, e tale lavoro sente il dovere e il bisogno di continuare e di intensificare nel presente e nell'avvenire.

L'estrema delicatezza del momento impone ai soci dell'Azione Cattolica la più stretta unione colla Chiesa, la più salda compattezza fra loro e la più viva coscienza del loro dovere per il solo scopo del trionfo di Gesù Cristo, del bene della Chiesa e della vera e cristiana prosperità della Patria.

Nell'Opera Pia

S. Benetto Giuseppe Labre

Dopo la giornata del 30 giugno ho depositato alla Banca d'America e d'Italia L. 10.000. Buon seme che attende sviluppo.

Ed ora una lietissima notizia per tutti gli amici ed ammiratori dell'Opera. Abbiamo già la nostra casa almeno in embrione.

Dopo pratiche lunghe e pazienti per l'acquisto di un suolo in via Giovinazzo riuscite vane, forse perchè così il Signore voleva, il signor Michele Sallustio, imprenditore e la sua gentile signora Maria Sallustio offrivano ospitalità all'Opera nel proprio palazzo in via Tommaso Grossi e via Terlizzi. Si stà già preparando la piccola ma bella chiesetta e il salone da pranzo per i poveri. Non ho parole atte per esprimere la mia gratitudine e quella del mio consiglio e dei poveri ai coniugi Sallustio per averci offerto il mezzo di iniziare così il lavoro febbrile in una casa nostra. Dopo la chiesa verranno presi gli appartamenti per Sacerdoti dell'Opera e per Sacerdoti ospiti di Puglia - dopo verrà l'appartamento delle Suore direttrici dei laboratori di sartoria, ricamo, pittura, musica. Dopo verrà il resto. Ora s'incomincia. Stiamo raccogliendo stoffe di seta e di filo per arredi sacri, sedie, candelieri, tappeti, mobili e tutto quanto può servire per arredare una piccola ma bella chiesetta. A tutti gli amici e gli ammiratori dell'Opera fino un quasi sicuro appuntamento: il 7 ottobre, festa della Madonna del Rosario. S. E. il nostro amatissimo Vescovo benedirà la nuova Chiesa di S. Benedetto Labre, celebrerà la 1ª S. Messa, vi collocherà Gesù Sacramentato per sempre. Arrivederci in quel lietissimo giorno.

Sac. D. AMBROGIO prof. GRITTANI

REGINA APULIAE

E' il titolo dato ad una Madonna con il Bambino su tela, che la bontà del Sommo Pontefice Pio XII ha donato al nostro Seminario Regionale. La tela riporta un autentico affresco, conservato fino a pochi anni fa nel convento delle monache di S. Cosimato in Trastevere a Roma, donde passò alla sagrestia della cappella Paolina, indi alla Floreria Apostolica. Nel 1925 fu portata al laboratorio *Restauro opere di arte della Pinacoteca*, fu restaurata e collocata nel magazzino annesso, con l'indicazione nell'inventario generale N. 565.

L'affresco rimonta al XIII o XIV secolo e pare debba attribuirsi ad ignoto autore romano.

A ricordo della consacrazione mariana che nel maggio scorso il Seminario Regionale fece al SS. Cuore Immacolato di Maria, dalla direzione dello stesso Seminario è stato preparato un ricco numero unico commemorativo, dove ci si diffonde a lumeggiare l'importanza del dono pontificio e l'importanza storica del quadro. Esso misura m. 1.05 per m. 2.04 di altezza. E' stato posto in venerazione nella cappella maggiore del Seminario Regionale, altare sinistro.

C R O N A C A

Da MOLFETTA

Giornata di Preghiera - Secondo il programma fissato dal Centro Nazionale di A. C., si è svolta dalla Gioventù Maschile della Diocesi nel 1 agosto una giornata di preghiere per il Sommo Pontefice. Al mattino aspiranti ed effettivi di ogni Associazione hanno ascoltata la S. Messa e si sono accostati alla S. Comunione nelle proprie chiese parrocchiali. Nel pomeriggio poi nella cappellina del Seminario Vescovile tutte le Associazioni si raccolsero per la recita del S. Rosario davanti al SS. Sacramento esposto. La recita fu framezzata da alcuni pensierini svolti dal Rev. Assistente Diocesano per animare i giovani alla devozione filiale e all'attaccamento incrollabile al Sommo Pontefice ed alla chiesa.

A. S. Gennaro - Si sta svolgendo con particolare solennità, a cura della Confraternita, la quindicina a Maria SS. Assunta in Cielo. La funzione serotina ha inizio alle ore 19,30; il giorno della festa vi sarà la S. Messa cantata e poi alla sera solenne funzione di chiusura.

Offerte pervenute per la pavimentazione di S. Pietro - Avv. Augenti Giacomo e Consorte L. 200, N. N. 100, Ranieri Angelo fu Michele 100, N. N. 35, N. N. 30, Col. Saverio Pomodoro e sorella Susanna 300, De Candia Maria 100, Mastropasqua Lucrezia 50, Binetti Cecilia 25, Ciccolella Rosa 10, D'Agostino Francesca 15, Teresa Minervini 100, Viesti Giuseppe 100, Rosaria De Pinto 100, Spaccavento Leonardo e figlio 100, Spaccavento Carolina 10, Andreula Giovanna 10, Elisabetta Mancini 100, Tommaso Minervini 10, Del Rosso Anna 5, Gadaleta Giuseppe 50, devoto della Vergine del Carmine 1000, Ignazio Pansini 100, Lisetta Silvestri 100, Anna Maria Claudio 100, N. N. 100, offerte varie 70, Cav. Mezzina Felice e Maria Pansini 100, N. N. 50, Sabina Rana 50, N. N. 30, Casofina Apollonia 10, somma totale raggiunta è di L. 14.500.

Per il S. Cuore - Sono pervenute le seguenti offerte per i lavori in corso: Pansini Angela fu Raffaele L. 100, De Gennaro Giuseppina 20, Donne di A. C. 35, Famiglia Germinario per un metro di zoccolatura in pietra 175, Signora N. N. per un altro metro 175.

Le socie della Gioventù Femminile in occasione dell'onomastico della loro Presidente L. 50.

Buona usanza - All'U. D. di A. C. sono pervenute le seguenti offerte pro' malati poveri:

Culle: Corrado Sciancalepore e Prudenza Sallustio per la nascita della loro

nipotina Carmela Candido L. 35, cap. medico Tomaso e Angela Germinario per la loro bambina 50, Giovanni e Rita Azzollini per la loro Nicola 50, Silvio e Maria Sancilio per il loro Cosmo 150, Matteo e Lina Minervini per la loro Grazia 150, Mario ed Elisa Petroni per la loro Nella 20, Ignazio e Gilda de Michele per la loro bambina 20, Ciccolella Michele per la sua Giuseppina 15, Palmieri Elisa per la sua Rosa 7, Giordano Bruno per il suo Aldo 7.

Nozze: Minervini Maria L. 15, Erasmo e Nina Azzollini 50, Tatulli Teresa 15.

Suffragi: Per la morte di Maria Boccardi vedova Cormio: Angela e Leonardo Cormio (1^a offerta) L. 100, prof. Saverio e Gianna - Rosa Nisio 100, Angela Cormio - Boccardi (2^a offerta) 150. Per la morte di Introna Giuseppe - Antonio i figli: Angelo e Carmela 100, Cristina e Sergio de Iudicibus 100, Saverina e Cosme Andreula 100, i cognati: Nicola Scardigno 50, Giuseppe Andreula 50, Nicola Andreula 10, Marietta Andreula 15, il fratello e le sorelle Introna 30, Anita Massimo e famiglia 50, la zia Margherita Mezzina 10, la nipotina Libiana de Iudicibus 10, Andreula Pantaleo 10. Per la morte di Giacomo Sallustio: i figli Francesco e Isa Spagnoletti 100, Oronzo e Maria Sallustio 50, i nipoti Modugno 20.

Per la morte di Franceschina Mastropiero - Carabellese: il marito e i figli 100, le figlie Margherita e Giovanni Cervellera 50, Rosaria e Crescenzo Nappi 50, le sorelle: Susanna Camporeale 30, Elisa Camporeale 20, le cognate Susetta, Angela, Cesarea, Damiana e Franceschina 100, Francesca Mastropiero 50.

Il proprietario del caffè *Miramare* per l'inaugurazione di una macchina L. 20.

LUCE E VITA

ANNO XIX

BOLLETTINO INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

NUM. 19

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Quindicinale

L'INVITO DEL PADRE

Come è noto in imminenza della festa di Maria Assunta in Cielo il S. Padre aveva indirizzato al suo Segretario di Stato una lettera con la quale invitava tutto il mondo ad intensificare le preci per imtrare dal Signore pace e concordia al mondo sconvolto.

Ed il popolo nostro, quello compreso veramente dei gravi momenti che attraversa la nostra cara Patria, corrispose con entusiasmo all'invito del Padre, che dall'inizio dell'immane conflitto nulla ha lasciato di intentato *per cercare di sostituire all'odio la carità, per ricondurre al posto della discordia e della lotta il mutuo accordo e i doni sereni della pace.*

A tal fine nelle tre Diocesi la giornata dell'Assunta trascorse nella più confidente preghiera alla Madre Celeste; la Mensa Eucaristica fu affollata, specialmente di ascritti alle organizzazioni di Azione Cattolica e di altri fedeli che fin dalla sera della Vigilia nelle rispettive chiese avevano recitato le tradizionali quindici poste del S. Rosario e che poi al pomeriggio della Solennità presero parte ad un'ora di Adorazione tenutasi in tutte le parrocchie con particolare fervore.

E' necessario però essere coerenti; e a questa coerenza, la quale molte volte esula in molti che aspettano la pace e che ora finalmente si ricordano di Dio per bestemiarne la sua Provvidenza, ci invita il Sommo Pontefice. Ecco le Sue Auguste parole: *tutti, uniti in una santa crociata, elevino fervide preghiere; alle*

quali deve corrispondere in ciascuno una vita rinnovata secondo gli insegnamenti e le norme cristiane. Tutti si sforzino di precedere gli altri con l'esempio e così felicemente avvenga che alle armi micidiali della guerra succedano le pacifiche armi della carità, della preghiera, della fratellanza.

Alle preghiere quindi deve aggiungersi la risoluta volontà di conformare la nostra vita alle massime del Vangelo da cui solo possiamo attenderci la rinascita fra tutti i popoli della vera civiltà cristiana ed umana.

Allora, si verrà la serenità agli animi, si estingueranno gli odi e le rivalità, risplenderà la pace cristiana, *per mezzo della quale i popoli vinti e vincitori, ri-congiunti non dalla forza, ma dalla giustizia e dall'equità, potranno godere di una lunga tranquillità e prosperità.*

LA VERA PACE

Solamente Cristo è il principe della pace, egli solo il Re pacifico, e la nostra pace non si ha che in Lui. Nell'impeto del suo infinito amore Gesù ha abbracciata l'umanità intera, e così di tutti i popoli n'è risultato un popolo solo, di tutti gli uomini da Lui redenti e in Lui credenti un uomo solo, di cui Egli è il capo e gli altri le membra.

Ciò, senza dubbio, riesce consolante a pensare, ma è di gran lunga più consolante il ricordare la pace che Gesù ci diede copiosamente nei quaranta giorni che passarono tra la sua resurrezione e la

sua ascensione al cielo. In quei giorni Egli apparve ora alle donne, ora agli apostoli, ora ai discepoli, ora a Pietro e una volta a più di cinquecento persone. Il solo vederlo diffondeva negli animi di tutti un'onda di gioia straordinaria. Ed Egli l'istruiva non pure, ma soprattutto diffondeva in essi la sua pace, ripetendo loro quel caro e dolce saluto: *la pace sia con voi*, il quale è ora il saluto sacro e solenne dei cristiani, e in modo speciale quello con cui il Vescovo nella Santa Messa saluta e abbraccia spiritualmente i presenti.

Dolce, gioconda, desiderabile e, oggi più che mai, desiderata pace, che sorpassa ogni nostro senso ed ha l'ufficio di vigile scolta della nostra mente e del vostro cuore. Questa pace dolcissima non può trovarsi che in Lui, nè si può conservare o custodirla se non accostandoci a Lui e di Lui nutrendoci che per noi s'è fatto cibo e bevanda nella Santa Eucaristia.

In noi per il peccato originale, per le nostre mancanze quotidiane, per gli esempi e per le tentazioni del mondo che ci seduce in mille modi regna, spesso, il disordine. Ingannati dalle false apparenze cerchiamo la pace nelle cose mondane, nelle ricchezze, nei piaceri, e dopo breve tratto in essi non troviamo che guerra.

La pace dei cristiani è Gesù sacramentato. Prostrati in preghiera davanti a Lui, assistendo al sacrificio incruento ma reale dell'altare, comunicandosi di Lui i fedeli versano nel suo seno paterno i loro dolori, le loro amarezze, le loro tentazioni, i loro dubbi, i desideri, i palpiti dei loro cuori, e ne ottengono la pace. Come un giorno Egli sedò la tempesta nel mare di Galilea, così seda pure tutti i turbamenti, tutte le agitazioni, dell'anima nostra. Oh! l'anima che si affida a Lui gode realmente la pace e la pace vera, che il mondo non conosce ne può dare.

ATTIVITÀ GIOVANILE

Pellegrinaggio e giornata mariana - Appariva sul numero precedente del nostro quindicinale un articolo che presentava alla pietà del nostro popolo pugliese la SS. Vergine sotto il nuovo titolo di *Regina Apuliae*, la cui venerazione è incominciata da pochi mesi nella cappella del Seminario Regionale. Il cuore dei giovani naturalmente inclinati alla devozione mariana ha sentito il bisogno di organizzarsi per primi in raccolto pellegrinaggio per visitare la vecchia Effigie, e di prostrarsi ai suoi piedi per implorarla ardentemente nel profondo raccoglimento del suo santuario, quello che il cuore di ogni cristiano desidera ai nostri giorni: la pace al mondo intero e l'avvenire glorioso della nostra patria in armi. Perciò il giorno 7 e il 10 c. m. la giornata mariana si aprì con la celebrazione della S. Messa in onore della *Regina Apuliae* con comunione generale dei partecipanti; il M. Rev. Don Sante Roselli, economo dello stesso seminario, animava i presenti con parole efficaci alla devozione filiale alla Vergine SS. Nel pomeriggio la celeste Regina rivedeva i giovani ai suoi piedi per la recita del S. Rosario e per ricevere dal suo diletto Figlio e da Lei stessa la santa benedizione.

I giovani per benigna concessione dei superiori del Seminario vi rimanevano per tutta la giornata onde santamente ricrearsi all'ombra della loro Celeste Madre.

Prezioso documento - Ad un devoto omaggio fatto dal Centro Diocesano della Gioventù Maschile di A. C. attraverso un telegramma inviato al S. Padre in occasione della giornata di preghiera consacrata alla di Lui intenzione tenutasi il 1 c. m. così benignamente si compiacceva rispondere: *S. Padre gradisce devoto omaggio Centro Diocesano Gioventù Maschile Cattolica benedicendo tutti e singoli giovani*. Card. Maglione.

C R O N A C A

Da MOLFETTA

Corso di Istruzioni - Ad iniziativa dell'Unione Donne di A. C. e della Gioventù Femminile nei giorni 9, 10 e 11 c. m. s'è tenuto un corso di istruzioni per maestre sarte svolto per la parte teorica dai Rev.di Sac. D. Michele Carabellese e D. Cosmo Azzollini e per la parte pratica dalla signora Gilda Fontana e dalla signorina Marta Bartoli.

Il giorno 12 il corso, al mattino nella parrocchia di S. Gennaro e con la partecipazione di Mons. Vescovo che ha celebrato la S. Messa, ha avuto il suo coronamento. L'Ecc.mo Presule al Vangelo rivolgeva la sua parola alle intervenute facendo notare la sua contentezza per tale opera e richiamando la loro attenzione sulla grande responsabilità per il delicato lavoro da esse esercitato. Tutte le intervenute si sono accostate alla S. Mensa.

In Seminario - Il giorno dell'Assunta dietro invito del Vice Rettore del Seminario Vescovile, le mamme dei seminaristi delle nostre tre diocesi hanno partecipato ad una conferenza in cui è stata illustrata la responsabilità loro per l'educazione dei figliuoli seminaristi specialmente nel tempo delle vacanze; alla riunione ha partecipato S. E. Mons. Vescovo che ha rivolto alle intervenute opportune parole impartendo infine la pastorale benedizione.

Cultura Religiosa - E' stato comunicato il risultato della Gara di Catechismo e Canto Sacro tra le associazioni della gioventù maschile di A. C. Ecco la graduatoria: *Aspiranti*; 1) S. Giovanni Bosco, 2) Vico Necchi, 3) Saverio de Simone, 4) S. Giuseppe, 5) S. Domenico, 6) P. G.

Frassati; *Effettivi*; 1) P. G. Frassati, 2) S. Giovanni Bosco, 3) Vico Necchi, 4) S. Giuseppe, 5) S. Domenico, 6) Saverio de Simone.

Canto Sacro: Vico Necchi per effettivi ed aspiranti.

Parrocchia di S. Corrado - Il Terz'Ordine Domenicano ha festeggiato il 4 corr. il suo grande Fondatore molto solennemente e divotamente.

Sono state celebrate numerose Messe piane, oltre la Messa Solenne, in cui molti si sono avvicinati ai Sacramenti della Confessione e Comunione.

Nelle ore pomeridiane, durante l'esposizione di Gesù Sacramentato, tenne il pulpito il P. Filippo da Giovinazzo dei PP. CC., che con chiarezza di esposizione illustrò la virtuosissima vita del S. Patriarca Domenico di Guzman, risvegliando negli ascoltatori nobili sentimenti di fede ed amore alla regola domenicana.

In quest'anno si faranno le elezioni del nuovo Consiglio secondo le prescrizioni della stessa regola.

Per la chiesa di S. Giuseppe - Angelo Ranieri fu Michele L. 100, Gioacchino Alessandrini 1000, De Robertis Giovanni e Giuseppina 10, Dott. Giuliano Altamura 50. Totale 33.760,75.

All'Orfanotrofio S. Pietro sono pervenute le seguenti offerte in morte di Maria Boccardi vedova Cormio: Angela e Leonardo Cormio L. 100, Gianna Rosa e Saverio Nisio 100, Mauro Rana 10; a mezzo dell'U. D. di A. C. da Francesca Mastropiero per la morte di Franceschina Mastropiero nata Carabellese 50.

Offerte pervenute alla Società S. Vincenzo de' Paoli - S. E. Monsignor Vescovo L. 100, Don Corrado Ursi 100, Alessandrini Gioacchino 500. In memoria Rag. Panunzio Gioacchino cognato Direttore Banca Cattolica: dal personale Banca Cattolica 100, Prof. Boccardi Domenico 50, in memoria signora Maria Boccardi vedova Cormio: Leonardo e Angela Cormio 100, Gianna, Rosa e Saverio Nisio 100, Domenico e Maria Boccardi 50, Pietro, Vittoria e Angelica Boccardi 20, Luigi Cormio 15, Mauro Rana 10.

Per onomastici: Generale Amato Luigi L. 100, Squeo Antonio 25, Nicolantonio Lioy 20, Mastropasqua Antonietta 20, Tritto Giovanni 10, Mastrorilli Vito 10, Minervini Antonio 10, Del Rosso Antonio 10, Caputi Antonio 10, Albanese Antonio 10, Panunzio Antonio 10, totale L. 1385.

Buona usanza - All'U. D. di A. C. sono pervenute le seguenti offerte pro' malati poveri:

Culle: Vincenzo e Rosa de Terlizzi per il loro Franco L. 10, Corrado e Rosa Marzocca per le gemelle Marta e Giulia 10, Corrado e Nunzia de Candia per la loro Maria - Teresa 10, Corrado e Lucia Giancaspro per la loro Isa 10.

Nozze: Farinola Cosmo e Isabella Valente L. 15, Bellifemine Onofrio e Amato Antonetta 10, Corrado e Serafina Angione 20, N. N. per grazia ottenuta 20.

Suffragi: Per la morte di Maria - Domenica Binetti il marito de Palma Corrado L. 20, per la morte di Stefano de Perto la figlia Sofia 10, per la morte di Gaetano Salvemini il figlio Domenico e consorte Mattia de Gennaro 20, la nuora Albanese Anna vedova Salvemini 30.

Per la morte di Anna - Gaetana Mezzina i genitori L. 50, Vincenzina Diana 15, per la morte di Angela Pappagallo in Germinario: la madre Pia Panunzio

vedova Pappagallo 100, il marito dott. Tommaso Germinario 200, la sorella Tina Ginesi - Pappagallo 100, Leonardo e Porzia Germinario 100, Lucrezia Germinario 50, Parroco don Ilarione Giovene 50, Saverio Attanasio e famiglia 50, Francesco Attanasio e famiglia 50, Adele Panunzio fu Giuseppe 50, Rag. Giuseppe Maralfa e famiglia 50, Anna Attanasio fu Giovanni 50, Anna Attanasio di Saverio 50, Ida Pansini e famiglia 50. Per il 4° anniversario di Luigi de Palma la moglie 25.

Errata - corrige: Per la morte di Franceschina Mastropiero - Carabellese, nel numero precedente invece di Francesca Mastropiero L. 50 è il genero sergente maggiore marconista Sergio Albanese che ha offerto 100, 50 per i nostri malati e 50 per l'orfanotrofio S. Pietro.

Da GIOVINAZZO

Giornata mariana - In filiale corrispondenza al recente vibrante appello del S. Padre e a coronamento delle iniziative proposte dal Centro e fedelmente eseguite, il 15 c. m. festa dell'Assunta, tutte le socie delle varie branche di A. C. I. delle due parrocchie e della Vicaria, con larghissima partecipazione di popolo, si accostavano con raccoglimento e fervore alla Mensa Eucaristica.

Simile spettacolo di fede e di amore si ripeteva pure in tutte le Rettorie della cittadina.

Nel pomeriggio aveva luogo in S. Domenico una solenne Ora di Adorazione con recita in comune del santo Rosario e l'atto di consacrazione al Cuore Immacolato di Maria.

Dobbiamo aspettarci di incontrare la Croce in ogni luogo; essa è la scuola per salire al Cielo.

Ven. M. COUDERC

LUCE E VITA

ANNO XIX

BOLLETTINO INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

NUM. 20

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Quindicinale

Il Papa parla al mondo

Ancora una volta la voce di Pio XII, il Pastor Angelicus, s'è rivolta a tutto il mondo.

Ancora una volta tra il fragore dei crolli e delle devastazioni, sui campi della morte una parola disinteressata e paterna s'è udita.

Ancora una volta un raggio di speranza e di luce è apparso tra i bagliori degli incendi e le tenebre della notte.

Il Papa parla; tutto il mondo è in ascolto.

24 agosto 1939: ultimo tentativo del Padre universale per arrestare la valanga che era per precipitare, ultimo ammonimento agli uomini responsabili che con la pace nulla era perduto, mentre tutto poteva perdersi con la guerra.

La sua voce non fu ascoltata; vinse la violenza. Ora tutti, vincitori e vinti, contemplan rovine e lutti; il suo ammonimento fu veritiero!

Lo stesso amore gli mettono sulle labbra in quest'ora grave parole che vogliono essere a vantaggio di tutti e di nessuno a danno.

Dopo aver deplorato i metodi brutali di una tale guerra il S. Padre si rivolge a coloro cui spetta di promuovere l'accordo per la pace con la preghiera sgorgante dall'intimo e addolorato suo cuore perchè le speranze dei popoli che anelano alla pace non siano deluse.

Benedetti - dice il S. Padre - coloro che, con volontà rettilinea, aiutano a pre-

parare il terreno dove germogli e fiorisca e si maturi il senso della verità e della giustizia internazionale; benedetti coloro, a qualunque gruppo di belligeranti appartengono, i quali, con non meno retto volere e con lo sguardo alla realtà, cooperano a superare il punto morto in cui si arresta oggi la fatale bilancia tra guerra e pace; benedetti coloro che mantengono se stessi e i loro popoli dalla stretta di opinioni preconcepite, dall'influsso di indomite passioni, di inordinati egoismi, di illegittima sete di potere; benedetti coloro che ascoltano le voci supplichevoli delle madri, le quali ai loro figli hanno dato la vita perchè crescessero nella fede e nelle azioni generose, non per uccidere e farsi uccidere; coloro che porgono orecchio alle implorazioni angosciose delle famiglie ferite a morte dalle forzate separazioni, alle grida sempre più insistenti del popolo il quale dopo tante sofferenze privazioni e lutti non altro chiede per la sua vita che pace, pane e lavoro. Benedetti infine, quanti comprendono che la grande opera di un nuovo e vero ordinamento delle nazioni non è possibile senza alzare e tenere fisso lo sguardo a Dio, che reggitore di tutti gli eventi umani, è fonte suprema, custode e vindice di ogni giustizia e di ogni diritto.

Ma guai a coloro che in questo tremendo momento non assurgono alla piena coscienza della loro responsabilità per la sorte dei popoli, che alimentano odii e conflitti tra le genti, che edificano la

loro potenza sulla ingiustizia, che opprimono e staziano gli inermi e gli innocenti, perchè l'ira di Dio verrà su di loro fino alla fine.

E dopo aver raccomandato i potenti e condottieri dei popoli al Redentore Divino che disse: *beati i pacifici*, il S. Padre si augura che *sul limitare bagnato di sangue e di lacrime del 5. anno di guerra spunti un raggio di conforto e possa dare alle vittime superstiti dell'immane conflitto, curve sotto l'oppressione del dolore, la lieta speranza che l'anno stesso non termini nel segno e nella oscurità della strage e della distruzione, ma sia principio e aurora di novella vita, di fraterna riconciliazione, di concorde e operosa ricostruzione.*

Che la speranza espressa dal Sommo Pontefice, eco del desiderio di tutti i popoli, non sia delusa e possa subito spuntare il giorno in cui innalzeremo al Divino Redentore l'inno del ringraziamento per tanto favore.

IN VISITA ALLA CHIESA VECCHIA

Chi non sa dei lavori in corso per il restauro del nostro vecchio Duomo?

Credo che la curiosità avrà fatto presa su molti che si saranno dati conto personalmente di quanto avviene per ridonare al Monumento Nazionale il suo pristino stato.

Ad ogni modo non sarà discaro ai nostri concittadini sapere quanto finora s'è compiuto.

I lavori iniziatisi un paio di anni fa ebbero come primo scopo liberare le pareti dell'antiestetico ed anacronistico intonaco, che ridotto ormai ad uno stato indecente dava al tempio un aspetto indecoroso; dopo questa prima opera già l'interno maestoso cominciava ad acquistare un

aspetto più confortevole e luminoso congiunto ad un'aria di raccoglimento. Tolto l'intonaco ecco qua e la spuntare tracce di deturpazioni posteriori, dovute ad esigenze non sempre in perfetta armonia col dovere di non far scomparire ciò che era stato fatto dai nostri antenati; ed allora un secondo lavoro di ripristino: aperture di finestre fatte scomparire, chiusura di cappelle aperte sui muri laterali, rifacimento di motivi ornamentali nelle tre cupole e sostituzione di pilastri crepati o rosi dal tempo edace.

E così un buon passo s'era compiuto; ma gli studiosi ed i competenti non erano paghi perchè, a loro avviso, era necessario rintracciare l'ingresso principale di cui s'erano perdute completamente i vestigi. Ed il tentativo ebbe l'esito più favorevole, perchè dopo i primi scavi fatti nella cappella De Luca, si poté chiaramente constatare che proprio in quella parte l'ingresso era da ricercarsi.

In base a questi risultati i lavori furono continuati fino allo stato attuale per cui la facciata che sporge sul porto, quando sarà liberata dal contrafforte costruito forse per provvedere alla sua stabilità, apparirà in tutta la sua grandiosità con i tre ingressi riaperti.

Tutto ciò s'è compiuto in tempi molto difficili, per la generosità di molti a cominciare dall'Ecc. Vescovo, dalla Soprintendenza alle belle arti di Bari, dal Rev. Parroco e di molti altri che volta per volta sono stati citati in questo bollettino, ma non tutto è finito perchè ora ci sarebbero i lavori di rifinitura che pur richiedono spese non indifferenti. Ecco perchè ci rivolgiamo ancora a tutti per un contributo che permetta di portare a termine il restauro giunto a così buon punto.

Segnaliamo intanto l'ultima offerta della Società Oleifici dell'Italia Meridionale (Fratelli Gambardella) in L. 3000.

Nell'Opera Pia

S. BENEDETTO G. LABRE

Impressioni - comprensioni - indiscrezioni sulla chiesa e Casa dell'Opera.

Dopo la notizia sull'allestimento della chiesa S. Benedetto Labre e i primi appartamenti per sacerdoti, suore, e signori di Puglia da ospitarsi dalla nostra Opera, parecchi m'hanno intervistato a bruciapelo. Ma è vero tutto quanto avete scritto su *Luce e Vita?*; sorge la chiesa e la Casa dell'Opera?

Dopo un sì e la conferma che la inaugurazione avverrà il 7 ottobre 1943, non ostante gli allarmi e i sordi brontolii delle fortezze volanti, invito gl'interlocutori a favorire in via Tommaso Grossi n. 12. Il cantiere è in fervore d'opere muratori, falegnami, fabbri, elettricisti, idraulici; adattano i locali si lavora febbrilmente ed entusiasticamente da tutti gli operai i quali ad ogni ora abituati a vedermi addosso per sistemare, correggere, pare abbiano contratto il mio stesso male: il nervosismo di far presto e far bene, perchè la data del 7 ottobre è improrogabile e fatale per me e per essi. Alcuni dicono: ma perchè il 7 ottobre? Rispondo: è la festa della Madonna del Rosario, la Regina delle Vittorie e della Vittoria dell'Opera sul diavolo, che certo non fa buon viso a questa Opera destinata a rompergli le corna in parecchi campi. Il visitatore gira per i 3 locali che formano l'unica chiesa, per la sacrestia, la sala di ricevimento. Poi in su, attraverso l'appartamento suore, l'appartamento dei sacerdoti dirigenti dell'Opera; poi più in su. A questo punto noto che il visitatore vorrebbe sostare, perchè l'affanno non si aumenti per la fretta della girata e per la 2^a tesi di scale. A conforto dell'ansimante visitatore av-

verto: è l'ultima volta che! qui verrà l'ascensore. A questa notizia confortante cessa l'affanno e su in 2° piano ove si allineano già 15 appartamenti pei sacerdoti e signori di Puglia, futuri ospiti. Poi il panorama dell'integro progetto dell'Opera, sogno panoramico che potrebbe avere 4 fronti - via Massimo D'Azeglio, via Carlo Alberto, via Terlizzi e corso Fornari, *Deo favente et hominibus* - rievoca veramente il visitatore che conclude: bello, bello, auguri, auguri.

L'intervista cessa così coi fatti più che con parole.

Io son sempre pronto ad accogliere visitatori e mostrare loro quanto oggi sono in grado di mostrare, gli auguri si accumulano agli auguri, tutti graditi ma specialmente quegli auguri contornati da offerte: questi hanno un sapore graditissimo.

E ce ne sono tanti già. Segnalo per esempio l'offerta di lino e seta pei sacri paramenti; segnalo l'offerta dell'ostensorio, teca, turibolo, campanello, secchiello ed aspersorio, pisside, comunichino etc. un valore complessivo di L. 2500 circa. Quindi i paramenti e gli oggetti sacri sono quasi al completo. Intanto c'è ancora posto. Sto facendo tante spese per l'occorrente alla chiesa; piacerà ne son sicuro. La tinta delle pareti è una sfumatura di verde, colore significativo - aprire gli scrigni e dare offerte, significa non deludere la speranza.

Al prossimo numero parlerò sulle Comprensioni.

Sac. AMBROGIO GRITANI

Borsa di studio Saverio de Simone - l'avv. Giacomo Augenti e Consorte L. 100.


C R O N A C A


La S. Cresima sarà amministrata da S. Ecc. Mons. Vescovo il giorno 8 c. m., festa della Madonna dei Martiri, alle ore 10,30.

Da MOLFETTA

Festa della Madonna - Con grande concorso di popolo si sta svolgendo nel Santuario della Madonna dei Martiri la novena in preparazione al giorno della festa. Tiene il pulpito il Rev.do P. Clemente da Triggiano, guardiano del Convento locale dei PP. Cappuccini.

Il giorno della festa al mattino vi saranno fin dalle prime ore numerose SS. Messe; alle ore 7.30 celebrerà basso pontificale S. Ecc. Mons. Achille Salvucci.

Per le presenti particolari circostanze quest'anno non si terrà la processione per mare e per la città.

Anche in tutte le parrocchie si tiene la novena in preparazione della festa.

Pavimentazione in S. Pietro - Si fa noto ai lettori del nostro bollettino e a tutti i generosi offerenti per la realizzazione della pavimentazione nella chiesa di S. Pietro che si è stipulato il contratto per il detto lavoro con la nota ditta Palumbo Giacomo di Molfetta. Per la sola chiesa, senza il presbiterio, saranno impegnate circa L. 20.000, calcolando a L. 190.00 il metro quadrato, compreso il massello necessario.

Il pavimento sarà in segato lucido di pietra di Trani. Il disegno si potrà ammirare in un campione esposto nella stessa chiesa. La sottoscrizione rimane ancora aperta per tutti i volenterosi ritardatari, ai quali si fa ancora caldo appello, giacchè la somma raccolta è ancora di L. 17.000 circa. Chi volesse offrire può rivolgersi dal

Rettore della chiesa: Sac. Azzollini Cosimo.

Albanese Ottavia L. 20, Lina Cassiana 10, Spadavecchia Nunzia 100, N. N. 100, Maria Mongelli 20, Nina Catino 50, Murolo Rosa 10, N. N. 5, Del Rosso Angela 50, Gallo Lucia 100, Minervini Maria 10, Agostino de Pietro 100, Mezzina Emanuele 16, Del Rosso Lucia 50, N. N. 100, N. N. 100, N. N. 100, N. N. 100, Domenico Carabellese 100, Michele Rotondo 50, Ciannamea Giovanna 10, Pia Unione S. Cuore di S. Pietro 300, Antonia Pansini 100, N. N. 100, Andreula Giovanna 10, Ida La Gezza Caradonna 150, Claudio Irene 100, De Candia 10, Minervini Isabella 10, N. N. 50, Lazzizzera Giuseppe 100, Mastropiero Leonardo 100, Bacolo Maria 100, Gambardella Arturo 100, Maria Rana 50, Consiglio Diocesano Donne di A. C. 100, Spadavecchia Pasquale 100.

Da TERLIZZI

Chiesa S. Lucia - Offerte per i lavori di restauro:

Cav. Rutigliani Luigi L. 100, Altamura Damiano 10, Basile Andrea 5, Baldassarre Teresa 5, Iannelli Tommaso 5, De Pola Teresa 5, De Chirico Teresa 5, Cali Francesca 5, De Chirico Franca 5, De Nicola Maria 10, Zero Rosa 5, Tempesta Teresa 2, De Noia Rosa 5, Visaggi Rosa 5, Cataldo Raffaele 5, Iannelli Lucrezia 5, Colasanta Concetta 10, Grassi Lucia 5, Rutigliani Serafina 5, D'Ambrosio Luigi 5, N. N. 5, Cagnetta Francesca 5, Rutigliani Pietro 6, Tangari Pietro 10, Baldassarre Maria 5, Del Monaco Vito 10, Garibaldi Chiara 5, La Tegola Nicoletta 10. Totale complessivo L. 6364.

LUCE E VITA

ANNO XIX

BOLLETTINO INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

NUM. 21

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Quindicinale

NOTIFICAZIONE VESCOVILE AL CLERO E AL POPOLO DELLE TRE DIOCESI

Ven. fratelli e figli diletteissimi,

Il nostro cuore di italiani e di cattolici è stato amareggiato in questi ultimi giorni dagli avvenimenti più dolorosi.

Alle notizie dei soprusi e delle violenze contro inermi e pacifiche popolazioni civili di tante città della nostra Patria, alla notizia della occupazione di Roma, città aperta e capitale venerata del mondo cristiano, s'è venuta ad aggiungere la notizia che reparti di truppe tedesche, sotto il pretesto di una protezione, non chiesta nè voluta, hanno circondato la Città del Vaticano, venendo così ad isolare il Papa e a rendergli praticamente quasi impossibile di comunicare con i Vescovi e i fedeli.

La libertà delle comunicazioni del Sommo Pontefice con i Vescovi e i fedeli è prerogativa essenziale della Chiesa.

Attentare ad essa significa attentare alla vita stessa di questa istituzione divina.

Ed è perciò che il dolore del Santo Padre si ripercuote nel modo più vivo nel nostro cuore e contro tale offesa della libertà e della sovrana indipendenza del Vicario di Gesù Cristo leviamo la nostra doverosa protesta.

A tutti i nostri carissimi diocesani torniamo a raccomandare di ricordarsi in ogni istante del loro carattere di cristiani e di sforzarsi con ogni impegno per essere all'altezza dell'attuale momento, uno dei

più tragici e terribili per la nostra Patria e per l'umanità.

Austerità di costumi e carità fraterna, unità di spiriti e fedeltà indiscussa alla nostra Patria, impersonata nella Maestà del Re e nei suoi capi responsabili, fiducia e coraggio di fronte a tutte le difficoltà siano massimamente le virtù dell'ora presente.

E preghiamo! fiduciosamente e insistentemente preghiamo!

Per il Papa, il nostro Santo Padre Pio XII, il pastore angelico che, prima dello scoppio della guerra, ammoniva i capi dei governi: trattate, cercate di risolvere con mutua comprensione i vostri contrasti: *niente è perduto con la pace, tutto può essere perduto con la guerra*; il Padre che nulla ha lasciato di intentato per metter fine alle spaventose devastazioni e alle crudeli carneficine, che nel suo spirito di carità inesauribile ha cercato tutti i mezzi e tutte le vie per lenire e confortare tanti dolori e tante miserie.

Chiediamo ardentemente al Signore che vegli su di Lui e Lo conservi e protegga e gli conceda presto la grazia di vedere tutti i popoli ritornati sulle vie della fraternità e della pace.

Per la nostra Patria! Che sia reso libero al più presto tutto il nostro suolo nazionale, che l'unità spirituale della nostra Patria sia pienamente riconquistata e tornino a rifiorire nelle nostre città risorte e nelle.

nostre campagne, le opere sante della vita e della civiltà cristiana.

E finalmente per le nostre Diocesi, che Iddio, per la sua misericordia e per la materna intercessione di Maria, si è degnato, fino ad oggi, di mantenere incolumi da ogni offesa nemica.

A Dio benedetto e alla Vergine Santa tutta la nostra riconoscenza e il nostro amore.

Ordiniamo intanto:

1. Che in tutte le nostre parrocchie si faccia un triduo di preghiere per l'incolumità e la libertà del S. Padre, nelle ore che i RR. Parroci, riterranno più convenienti:

2. Che la prossima domenica 26 corr. si promuovano al mattino, Comunioni generali e nel pomeriggio, in Cattedrale, si tenga una solenne ora di adorazione con l'intervento di tutte le nostre Associazioni di A. C.:

3. Che infine, finchè dureranno le attuali condizioni, nelle preghiere della serotina, si aggiunga l'*Oremus pro Papa*.

Benedicendovi con effusione di cuore.

Molfetta, 19 settembre 1943

† ACHILLE Vescovo.

Nell'Opera Pia

S. BENEDETTO G. LABRE

Comprensioni: A chi visita la chiesa e i locali già in possesso dell'Opera sorge spontaneo e giusto un quesito: ma solo in questi pochi locali dovrà svolgersi la vastissima attività dell'Opera come appare dai 10 punti del programma stabilito? Rispondo subito: assolutamente no. Sarebbe impossibile.

Nel mio primo colloquio col proprietario del palazzo e direttore dei lavori dell'Opera signor Sallustio Michele di

Cosimo conclusi sorridendo: bene, bene per ora prendo questi locali, ma fra non molto vi pregherò di lasciare libero anche l'appartamento abitato da voi, perchè l'Opera ha bisogno di molto spazio. Quel povero signore avrà dovuto dire tra di sé: incredibile ma vero è che viene il garzone e caccia il padrone. Così è, caro signor Sallustio, l'Opera, di cui io sono il garzone, vi sarà per sempre grata perchè, a mezzo vostro, ha iniziato la sua vita più intensa, ma vi sarà ancora più grata se incomincerete a distaccarvi dalla vostra casa per cederla all'Opera; tanto *non habemus hic manentem civitatem* l'Orbene l'Opera si estenderà; prenderà altri appartamenti appena saranno disponibili, altre ne dovrà costruire.

Nel calcolo generico fra non molto potrà disporre di circa 60 locali. Ma non basta ancora.

E allora vengono le comprensioni di proprietari vicini e lontani. Nel piano definitivo dell'Opera si avranno due grandi palazzi: uno per sacerdoti, per poveri, per signori, un altro per suore, povere, signore. Tra i due palazzi sorgerà la grande chiesa dell'Opera sempre intitolata S. *Benedetto G. Labre* un pò di giardino retrostante ai due palazzi è anche indispensabile. Allora saremo al completo, e la vasta attività dell'Opera potrà svolgersi così meravigliosamente.

E per tutto questo occorre il favore di Dio e anche quello degli uomini, specialmente di tutti i proprietari che sono vicini all'Opera.

I quali se mi domandano: a quale prezzo volete pagare la proprietà nostra, necessaria al completamento dell'Opera? rispondo: a 2 prezzi.

1. prezzo: assicurazione del Paradiso se regalerete all'Opera la vostra proprietà (beato chi si contenta di questo denaro

che non teme crolli di borsa e svalutazioni).

2. prezzo: con le migliaia di lire rispondenti al giusto valore della vostra proprietà che mi necessita. Anche a quelli che scelgono questo secondo prezzo l'Opera sarà grata. Ma dove l'Opera troverà tanti danari? Risponderò nel prossimo articolo *Indiscrezioni*.

Le gare della Carità

Vivevano a Lione due coniugi molto buoni. Da molti anni avevano iniziato un'opera veramente cristiana: visitare e soccorrere a domicilio i poveri della città.

Lui, essendo medico, poteva portare ai diseredati non solo la parola buona, viveri, legna e altre cose, ma anche i soccorsi della scienza.

Molti poveri abitavano nelle soffitte e per trovarli bisognava salire e scendere molte scale.

Ma gli anni passavano, i due coniugi invecchiavano e salir le scale diventava una fatica grave.

— Tu comprometti la tua salute — diceva il dottore alla sua signora.

— Hai ragione — rispondeva lei — ma anche tu se non metti una regola alle tue fatiche...

Per troncare ogni questione, i due buoni coniugi, divenuti ormai vecchi, stipularono una specie di patto, col quale si obbligavano a vicenda a non salire oltre il terzo piano.

Ma ecco, una mattina il dottore va a visitare un cliente al secondo piano di un palazzo; nell'uscire la cameriera, conoscendolo per una persona tanto caritatevole, lo prega di salire al sesto piano, da una povera vecchia malata, che, sprovvista di tutto, era in letto a morire d'inedia...

Il dottore rimase sul pianerottolo indeciso: trasgredire al patto stretto con sua moglie, oppure salire al sesto piano?...

Finalmente la sua grande carità e il suo amore per i poverelli vinsero. Il dottore comincia a salire faticosamente i gradini, promettendo in cuor suo:

— Non dirò nulla a mia moglie.

Arriva ansimante alla porta sgangherata del sesto piano, apre...

La vecchia malata era distesa su un miserissimo letto e vicino a lei una signora, chinata, le stava facendo sorbire una tazza con qualcosa di caldo.

Il dottore rimase sorpreso: la signora... era sua moglie!

— Tu qui?!...

— Tu pure!... E il patto?

I due coniugi che si erano sorpresi in flagrante delitto di... carità, erano Giovanni Antonio Ozanam e Maria Nantas, genitori del grande Federico Ozanam, fondatore delle *Conferenze di S. Vincenzo*.

C R O N A C A

A S. Gennaro - Con la consueta solennità si stà svolgendo la novena ai SS. Medici.

Il giorno della festa 27 p. v. al mattino numerose SS. Messe con Messa cantata.

Al pomeriggio funzione di chiusura con panegirico.

A S. Corrado - Il signor D. M. Claudio e signora per grazia ricevuta dalla Madonna del Rosario di Pompei offrono L. 500 per la nuova sistemazione della Cappella, dedicata alla SS. Vergine. Per lo stesso fine il T. C. Nicola de Nichilo fu Francesco ha offerto L. 50 e L. 60 ha offerto Nunzia Affatati vedova de Nichilo.

A S. Domenico - Il giorno 24 c. m. si è iniziata la novena solenne di Maria SS. del Rosario; la mattina alle 6,30, la sera alle 17,30.

Il giorno della festa vi saranno nume-

rose Messe, alle 8,30 Messa Solenne, alle 12 la supplica.

La sera terrà il pergamo il noto P. Giacomo da Molfetta, Cappuccino.

Al S. Cuore - Secondo la prescrizione degli statuti si sono avute quest'anno le elezioni del nuovo consiglio direttivo la pia associazione delle *Guardie di onore*, fiorente ed attiva. Dopo tre votazioni segrete uscivano elette: come presidente la signora Pasquarosa Panunzio, come vice presidente la signora Pionelli Vittoria, come cassiera la signora Mastropasqua Isabella e come segretaria la signora Maria Spadavecchia.

Al nuovo consiglio il parroco ha rivolto parole di augurio e di sprone per il rifiorire della stessa associazione.

— *Per i lavori di zoccolatura che dovranno quando prima eseguirsi* sono giunte queste altre offerte: N. N. L. 50, Rev.mo Mons. Antonio Palmiotto, in ricorrenza del 46° anno di sacerdozio 50, N. N. 30, Lucia La Sorsa, data in occasione della 1ª Comunione 60 (inclusa in altra cifra).

A S. Pietro - L'elenco delle offerte pervenute per la pavimentazione.

N. N. L. 100, Consorzio Guardie Campestri 100, N. N. 100, N. N. 20, Anna Lerro 100, Del Rosso Maria 50, Germinario Cosimo 20, Antonia Camporeale 5, N. N. 50, Caterina Giordani 5, Spadavecchia Carmela 5, avv. Domenico Boccardi 10, Pasqua Raffaella 100, Maria Antonia Minervini 50, Cristina Giovina 20, Balducci Gregorio 15, N. N. 10,50, Erasmo e Nina Azzollini 100,

Aurora Emilia 10, Annese Giovanna 5, Romano Leopolda 10, Carabellese Antonia 5, De Gennaro Carmela 15, N. N. 44,50, Germinario Isabella Angela 5, Gadaleta Giulia 100, Sorelle Capursi 50, Vernola Maria 50, Raimondi Lucia 50, Finanziere Angelo Mezzina 100, Pisani Antonio 20, Pina Cocozza 30, Umberto Attanasio 50, Sallustio Maria Giuseppe 10, Spaccavento Maria 50, Giliberti Michele 100.

Da GIOVINAZZO

Festa della Protettrice - Preceduta dalla novena e dal canto dei Vespri, domenica 29 s. m., veniva celebrata la festa dell'inclita nostra Patrona.

La mattina Mons. Vescovo, assistito dal Capitolo Cattedrale e alla presenza di numerosissimi fedeli che gremivano letteralmente tutta la chiesa, teneva il solenne pontificale pronunziando al vangelo un'ispirata e commossa omelia di circostanza.

I seminaristi, che ora si trovano in vacanze, eseguivano con arte la Missa *Te Deum laudamus* del Perosi.

Nel pomeriggio e fino a tarda sera fu un continuo e crescente affluire di popolo che, sostando devotamente in preghiera dinanzi alla bruna Madonna, Le rendeva i filiali omaggi di fede e d'amore.

Lunedì 30 Mons. Vescovo amministrava il sacramento della cresima nella parrocchia S. Domenico a un folto gruppo di bimbi e di bimbe.

LUCE E VITA

Anno XIX

Bollettino Interdiocesano - Ufficiale per gli Atti di Curia

Num. 22

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Quindicinale

ASSEMBLEA STRAORDINARIA DELL'EPISCOPATO PUGLIESE

Il 25 novembre si sono adunati in assemblea straordinaria, nel Pontificio Seminario Regionale di Molfetta, gli Ecc.mi Vescovi della Regione Pugliese.

Fra le altre deliberazioni fu approvato il seguente Ordine del giorno « sugli Indirizzi pastorali nel momento attuale » :

CONSIDERANDO

a) Che missione specifica e soprannaturale della Chiesa è di perpetuare e di allargare nel mondo l'opera di redenzione, compiuta da N.S.G.C., portando alle anime i tesori della sua dottrina e della sua grazia;

b) Che tale compito è possibile in ogni legittima forma di regime politico e di sistema economico che riconosca i fondamentali diritti religiosi e morali dell'uomo;

c) Che è norma costante del cristiano il rispetto e l'ubbidienza alle Autorità legittimamente costituite;

d) Che la Chiesa ha il diritto e il dovere non solo di insegnare i principi della fede e della morale cristiana, ma di difenderli, illuminando la coscienza dei fedeli contro possibili errori;

e) Tenuto presente l'art. 43 del Concordato tra lo Stato Italiano e la S. Sede;

approva unanimemente le seguenti

DELIBERAZIONI

1) Che il Clero svolga la sua attività di ministero e di apostolato al disopra e al di fuori di ogni partito politico, insistendo, specie nel momento attuale, sullo spirito di unione e di carità che deve affratellare tutto il popolo italiano, aiutandolo a superare vittoriosamente la dolorosissima prova dell'ora;

2) Che il Clero si mostri rispettoso della legittima Autorità Nazionale e dia alle Autorità locali la sua più cordiale e disinteressata cooperazione in ogni opera di bene;

3) Che il Clero si astenga a norma del Concordato, dal « iscriversi e militare in qualsiasi partito politico »;

4) Che il Clero senta il dovere oggi e domani più che mai, di svolgere la sua opera di educazione e di formazione religiosa e morale, riaffermando altamente e chiaramente i concetti cristiani di autorità e libertà, di proprietà e di lavoro, di giusta retribuzione dell'operaio e i diritti inalienabili della Chiesa, della famiglia e della personalità umana, nonchè l'obbligo del credente, di compiere, con profondo senso di responsabilità i suoi

doveri di cittadino e di elettore;

5) Che questo atteggiamento di prudenza e di discrezione non deve significare agnosticismo o disinteresse di fronte ai partiti politici effettivamente operanti, poichè ogni Sacerdote, cosciente dei propri doveri, deve essere pronto in ogni momento, a fare quella che il S. Padre Pio XI di f. m. chiamava *politica dell'altare*, cioè a levarsi in difesa della religione e della Chiesa ogni qualvolta, da qualunque setta o partito, vengano proclamati principii e affermati programmi di azione in contrasto con la fede e la morale cattolica e ad illuminare in proposito la coscienza dei fedeli, come ce ne hanno dato sempre splendido esempio i Sommi Pontefici, specie degli ultimi tempi e in genere tutto l'Episcopato Cattolico;

6) Che l'Azione Cattolica, definita come la partecipazione del laicato all'Apostolato della Gerarchia Ecclesiastica, deve considerarsi anch'essa al di sopra e al di fuori di ogni partito politico; e in conseguenza i locali delle Associazioni di Azione Cattolica non devono essere adibiti a scopi e manifestazioni di carattere politico;

7) Che le norme stabilite per le Associazioni di Azione Cattolica debbano valere anche per le Confraternite, Terzi Ordini, ecc. essendo queste Istituzioni di carattere prettamente religioso;

8) Che con ciò non si vuole nè ledere nè diminuire in alcun modo la libertà e i diritti dei singoli membri sia dell'Azione Cattolica, sia delle Confraternite, Terzi Ordini ecc. i quali se non pos-

sono naturalmente iscriversi e militare in partiti anticristiani o comunque condannati dalla Chiesa « per la contraddizione che nol consente », hanno tuttavia il pieno diritto di svolgere attività specificamente politica, iscrivendosi e militando in quel partito, che credono, nelle sue enunciazioni dottrinali e nel suo programma di azione più rispondente ai principii della morale e della sociologia cristiana e più idoneo a promuovere il bene e la grandezza della patria. Ma tutto ciò in sede separata e con responsabilità propria.

In seguito si pubblicherà sul bollettino, la lettera pastorale che l'Ecc.^{mo} Episcopato Pugliese ha rivolto alle loro diocesi in occasione della conferenza e che fu resa pubblica attraverso le trasmissioni della radio e la stampa.

PER IL S. CUORE

In questi mesi sono pervenute le seguenti offerte per i lavori in corso nella nostra Chiesa.

Tatulli Antonia	L. 100
Donne A. C.	„ 105
Sposi Nuzzi Pasquale e Aiello Domenica	„ 50
Sposi De Palma Mauro e Lagrasta Costanza	„ 20
Un gruppo d'Inglese	„ 450
Famiglia Cifarelli	„ 50
Sposi: De Candia Isabellangela e Gadaleta Cosmo	„ 30
Famiglia Cafagna Saverio	„ 500
N. N.	„ 200
N. N.	„ 100

Con geniale pensiero i cattolici inglesi, di stanza nel mese di dicembre per le operazioni militari, si sono obbligati a versare una somma sufficiente per decorare l'abside dell'altare destro, dedicato alla Vergine della Pace. Così la Chiesa che li ospita per far adempire le loro pratiche religiose avrà un caro ricordo della loro permanenza.

Un caldo, sentito ringraziamento da questa colonna rivolge il Parroco ai bravi giovani militari inglesi e plaude all'opera veramente apostolica esercitata a bene degli scozzesi dal cappellano militare, P. Alberto E. Basil, rosmignano.

Le madri cristiane del rione sono caldamente invitate per l'ultimo giovedì del mese, 30 p. v., ore 16, alla loro riunione mensile. Parlerà il Rev.mo Parroco su temi pratici riguardanti la santità della famiglia. Nessuna manchi.

Nella Chiesa di S. Pietro

I lavori di pavimentazione della Chiesa di S. Pietro, iniziatisi nel mese di novembre, grazie alla generosità degli offerenti e con soddisfazione di tutti, sono stati completati. Essi vennero eseguiti dalla ditta Palumbo di Molfetta. Quella casa di Dio ha certamente ricevuto decoro e splendore. Ma chi non conosce che c'è uno stridente contrasto tra il nuovo pavimento ed i muri della chiesa, nudi e sporchi? chi non vede che il presbiterio ha anch'esso bisogno di pavimento e di balaustra? chi non ha osservato che quasi tutte le tele, di valuti

autori, e preziosissime, hanno bisogno di urgente restauro? e gli stucchi che decorano la chiesa di stile barocco non sono forse in parte caduti o cadenti? Come i devoti del S. Cuore e della Vergine del Carmine possono permettere che un simile tempio vada completamente a rovina per una mancata, sollecita manutenzione? chi ama il Signore e la Vergine Benedetta deve sentire il dovere di concorrere alla realizzazione di simili lavori. Il Signore certamente ispirerà non pochi ad essere generosi nelle loro offerte anche in questi tempi difficilissimi.

Pertanto si fa noto che le sottoscrizioni rimangono aperte.

8 DICEMBRE

Benediciamo la SS. Trinità del Privilegio di purità e di innocenza di cui abbellì il primo momento della esistenza di Maria nel seno della madre. Ralleghiamoci con questa divina madre, ralleghiamoci con quella divina Vergine salutandola con le parole medesime dello S. Santo « Tutta bella siete Voi, mia diletta Madre, e macchia in Voi non è ».

Per noi figli devoti di Maria, la sua Immacolata concezione non è semplicemente un privilegio che la corona, nè un principio generatore in lei di tutte le virtù, ma anche un prezioso insegnamento. Questo mistero infatti ci insegna la purità di coscienza che conviene portare alla Comunione; a vegliare sopra di noi, sopra i nostri sensi, sulla nostra immaginazione, sul nostro spirito, sul nostro cuore. E infine questo mistero ci insegna a fare continuamente progresso nella perfezione.

La Direzione crede inutile spiegare ai lettori del nostro bollettino i motivi che l'hanno costretta a sospendere la pubblicazione. Basterebbe ricordare il blocco della carta avvenuto nel settembre scorso per giustificarla. Si spera che in seguito nessuna difficoltà intralci il "Luce e Vita,, nel compiere fedelmente la sua nobile missione nelle famiglie cristiane.

Quanto sia poco conosciuta la Pietà

« La pietà è utile a tutto, avendo la promessa della vita di adesso e della futura » I. Timoteo cap. IV, 8.

Alle persone di mondo riesce certamente strano l'elogio che S. Paolo fa della pietà; il mondo non la stima e per le persone che la praticano non ha che disprezzo.

Crede infatti che la pietà sia una occupazione inutile, buona tutt'al più per chi non ha nulla da fare, e solo capace di alimentare le illusioni di spiriti malati di misticismo; e mai e poi mai la crede tale da poter direttamente influire nella vita reale e di nobilitare in qualche modo, anzicchè reprimere, le facoltà delle persone che vi si consacrano. Posto che il primo dovere dell'uomo sia quello di esplicare la propria attività, la pietà, dice il mondo, è fatta apposta per tutto smorzare e far intisichire.

Perchè mai il mondo la giudica tanto severamente? chi gliene fornisce gli elementi? Le persone stesse dedite alla pietà, risponde. Si è proposto, ed ha veramente passato in rassegna, tutte le opere loro, e la loro stessa condotta e si crede in diritto di affermare che tutta la loro vita non ha niente guadagnato dalla pietà,

non essendo diventate nè più pure, nè più laboriose, nè più caritatevoli, nè più sacrificate, nè meno mondane nè meno egoiste, nè meno orgogliose.

Il giudizio è troppo generale e perciò ingiusto, perchè molte persone pie sono anime elette, veramente sante, umili, compassionevoli, generose, pronte ad ogni sacrificio, dedite alle più dure fatiche e che proseguono nella loro strada senza cederla a nessuno, ne in energia morale, ne in nobiltà di cuore, e neanche sulla buona riuscita degli affari.

Coloro poi che le conoscono più da vicino vedono chiaro, che è appunto la pietà che le sostiene e le conforta; che è appunto dal contratto di Dio che pigliano forza e coraggio per vincere le passioni, e che appunto dalla preghiera attingono le più nobili aspirazioni. I santi, che in fin dei conti, sono i più grandi degli uomini, non sono forse stati formati e, se posso così esprimermi, invasi dalla pietà?

Bisogna tuttavia convenire che a lato di tanti nobili caratteri, diventati tali per la pietà, vi sono anime banali, volgari, che della pietà non hanno che l'esteriore. Si illudono credendo di piacere a Dio con lunghe preghiere, col moltiplicare sopra di se e scapolari e medaglie, coll'appartenere a molte confraternite, o terzordini, mentre poi dimenticano che Dio non si accontenta di coteste esteriorità, se non nel caso che servano come mezzi per purificare il cuore, per vincere le passioni, per adempire con maggior impegno i doveri del proprio stato e progredire sempre più sulla via della perfezione morale e della influenza sociale.

(Da la Pietà di I. Guibert).

La Direzione del "LUCE E VITA,, raccomanda caldamente agli oblatori ordinari di rinnovare la loro offerta.

LUCE E VITA

ANNO XIX

BOLLETTINO INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

NUM. 23

Il Bollettino vive di offerte

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Quindicinale

GLORIA E PACE

Il Natale torna: e per il cristiano non come giornata commemorativa di un avvenimento storico, che più non ritorna, ma come una rinnovazione reale, anche se mistica, del tutto spirituale ed intima.

Il Divin Infante dopo venti secoli deve nascere negli individui e nella società con la sua grazia, vita e suprema bellezza dell'anima, e con i suoi luminosi esempi di amore, di umiltà, di generosità, di sacrificio, di povertà. Parlare, o peggio vivere di odio, di egoismo, di vendetta, di scissioni, di partiti, di guerra tra popoli e popoli, tra nazioni e nazioni, tra figli di uno stesso padre, fra gente della stessa terra, mentre Gesù dalla cattedra di Betlemme ci esorta al perdono ed alla concordia, è dare occasione a legittimamente pensare che non si ha fede nè spirito cristiano o umano. La passione fa diventare l'uomo peggior della bestia.

In questo quarto Natale di guerra nulla vi è di più utile, anzi necessario, che ricordare ai nostri cuori affranti e divisi quello che gli Spiriti celesti in una fusione di canto fecero udire ai semplici pastori nella solenne notte: *Gloria a Dio e pace agli uomini.*

Nel Figlio di Maria il Padre trova le sue compiacenze, la sua gloria infinita; in quel Divino Fanciullo gli uomini ritrovano la pace con Dio, col prossimo, con sé stessi.

Dopo la triste esperienza di una dura e lunga guerra, i cuori umani dovranno fissare la loro speranza solo nel Figlio di Dio, nato nella stalla di Betlemme: « Vi do la mia pace, vi lascio la mia pace, - ci diranno un giorno quelle labbra che oggi si atteggiano a vagiti - ve la do non come la dà il mondo ».

Chini davanti alla mangiatoia, confusi tra la moltitudine dei pastori che si affollano all'ingresso della grotta, col cuore contrito dei nostri peccati, adoriamo e preghiamo: Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

III

Dalle colonne del bollettino giungano all'Ecc.mo Pastore, alle spettabili autorità civili e militari del luogo, ai Rev.mi Capitoli e Clero delle tre Diocesi, ai nostri benefattori e lettori tutti, graditi i nostri auguri di Santo Natale e di Buon Anno.

Che il Bambino Gesù benedica le nostre famiglie e dia pace, tranquillità e giustizia alla nostra Patria, così duramente provata.

S. E. Mons. Vescovo amministrerà il Sacramento della Cresima il 26 corr. m. alle ore 10.30 nel Palazzo Vescovile.

Si raccomanda ai fedeli la proprietà per ricevere con frutto il detto sacramento e la puntualità all'orario.

Pastorale dei Vescovi della Regione Apula ai fedeli

In questa ora tremenda che grava su l'Italia col peso della guerra e di molti e grandi disagi noi Vescovi della Regione Apula, radunati in straordinaria conferenza, vi rivolgiamo la nostra paterna parola.

Non possiamo nascondervi quanto sia difficile aprire bocca in questo momento, in mezzo al tumultuare delle nuove idee, al fremito di incomposte passioni, al dividersi in più parti del popolo italiano, tuttavia ci sorregge la serena coscienza di compiere il nostro dovere, la sicura fiducia che voi ci ascolterete.

La nostra vuole essere una parola di esortazione, al di fuori e al di sopra di tutte le contese, mossi come siamo da carità di Patria, desiderosi di esservi di luce e di guida, e di contribuire al bene vostro, alla salvazza del nostro paese.

1. Fede in Dio.

Abbiate fede in Dio e non stancatevi di pregare e sperare. La immensa sventura che si è rovesciata sulla terra e che accomuna quasi in uno stesso dolore vinti e vincitori, se da una parte fa meditare sugli errori e sulle colpe degli uomini, dall'altra non ci deve far abbandonare la fiducia, anzi la certezza, di tempi migliori, in cui rifioriscano la pace, l'ordine, la prosperità per tutti ed anche per la Patria nostra.

Iddio che atterra e suscita, che affanna e che consola; Iddio che nei secoli remoti fece emergere dalle acque l'Italia, in un prossimo futuro farà risorgere dal presente naufragio il popolo italiano.

2. Autorità e libertà.

Sappiate conciliare insieme la libertà e l'autorità. L'autorità senza libertà sarebbe tirannia; la libertà senza autorità sarebbe anarchia, tutte due gravissimi mali

che possono condurre a estrema rovina i popoli. Un totale sovvertimento delle pubbliche istituzioni, più che alle persone ne detengono il potere, nuocerebbe al popolo italiano il quale potrebbe precipitare in un caos di disordini e di dolori senza nome e forse senza speranza.

Noi che non possiamo ignorare che le antiche rivoluzioni religiose ruppero l'unità spirituale dell'Europa; che le recenti rivoluzioni civili hanno formato i presenti regimi; che le une e le altre sono state cause remote e prossime della presente luttuosa situazione; noi che abbiamo vedute le stragi delle rivoluzioni senza vederne avverate le promesse, nutriamo una ragionevole e quasi istintiva ripugnanza verso la troppo ripetuta parola *rivoluzione* e ci pare di dover invitare tutti gli uomini di buona volontà a un lavoro concordato, per cooperare a quella graduale *evoluzione* dei pubblici istituti che prepari i nuovi ordinamenti, senza sangue e senza la fiamma di popolo, che delle rivoluzioni, più che l'oscuro eroe, suole essere la incompetente e compassionevole vittima.

3. Fortezza e Pazienza.

Continuate ad essere forti e pazienti. Chi è preposto all'ordine pubblico deve essere avveduto, sollecito, generoso nel prendere tutte quelle provvidenze che possono alleviare i disagi delle nostre buone e brave popolazioni, dei disordinati, dei profughi, di tutti quelli che sono; ed è un diritto e un dovere dei cittadini aiutare chi è preposto alla pubblica cosa a conoscere i bisogni e i desideri delle popolazioni, e suggerire anche a quei mezzi che si ritengono utili per il bene comune.

Però, per quanto sia stata messa a lunga e dura prova la forza di sopporta-

zione, per quanto siano molti e gravi i motivi di lamento, per quanto abbia limiti la forza di resistenza, per quanto sia penoso esortare alla pazienza un popolo che, con indomita fermezza ha sopportata e sopporta da anni indicibili privazioni e dolori, bisogna riconoscere che non è terminato il tempo delle prove e della pazienza.

Ma le istintive, se pur comprensibili rivolte, andrebbero tutte a vantaggio del nemico e solo a nostro danno; invece di affrettare la fine dei nostri mali, potrebbero farci precipitare in mali peggiori.

(continua)

LA CONFERENZA EPISCOPALE PUGLIESE

per l'incolumità e la libertà del S. Padre

In occasione dell'assemblea straordinaria tenutasi il 25 novembre u. s. nel Seminario Regionale dagli Ecc. mi Vescovi della regione pugliese, fu fatta la seguente protesta contro il bombardamento della Città del Vaticano:

Gli Arcivescovi e Vescovi della Regione Ecclesiastica Pugliese, adunati in assemblea straordinaria per trattare gli interessi religiosi delle proprie diocesi, prima di iniziare i loro lavori, ricordando il recente sacrilego bombardamento della Città del Vaticano, sede del Vicario di Gesù Cristo, centro della religione cattolica, custode unica al mondo di tesori di arte e di fede, stato neutrale riconosciuto come tale, dai trattati internazionali, sentono il dovere di levare collettivamente alta e sovrana protesta in nome anche del loro popolo e dei loro fedeli contro tale inqualificabile aggressione.

mentre, in perfetta unità d'amore e di carità, rinnovano all'Augusto Pontefice Pio XII, che in questa tragica circostanza mirabilmente risplende sulla cattedra di S. Pietro le virtù dei grandi Papi, il loro affetto speciale la sua sublime missione e la sua autorità di Padre Universale di tutti i cre-

denti, l'espressione del loro attaccamento e del loro omaggio più devoto e filiale. Pregano e invitano i loro fedeli a pregare ardentemente il Signore affinché conceda piena incolumità e libertà al Suo Vicario in terra, e, cessati gli odi, le stragi e le devastazioni della guerra, faccia al più presto spuntare nella nostra Patria e sul mondo il sole della giusta e cristiana pace.

QUESTO BOLLETTINO

è l'unico organo che ci indica le variazioni della temperatura religiosa della nostra Diocesi, ci informa dei più importanti avvenimenti della Chiesa, e ci ammonisce autorevolmente e legittimamente per i nostri errori, richiamandoci sulla via che ci porta a Cristo.

Ogni buon cattolico dovrebbe quindi sentire l'imprescindibile dovere di acquistarlo. Se non lo fa:

1. E' certo che non è un cattolico militante.

2. E' molto probabile che la sua fede non sia nè profonda, nè sincera, essendo difficile amare la propria famiglia senza interessarsi delle sue sorti, giacchè la comunità cattolica della Diocesi è la nostra famiglia.

Cattolici di Molfetta, amate il nostro bollettino, acquistandolo con una monetina un poco più vistosa del solito ventino che io, oggi, mi vergogno di dare in elemosina al poverello. Incoraggiatelo questo bollettino con le vostre offerte. Cercate che sia messo in condizioni di indossare una veste meno miserabile di quella attuale.

Sorella Povertà sia ben accetta, ma da noi individualmente presi. Per le cose al servizio di Dio non vi sono limiti nè di grandezza, nè di perfezione.

Un Assiduo



Offerte pervenute per *Luce e Vita*: Delegato Uomini per la stampa L. 30.

IL PRESEPIO

Presepio significa nella storia dell'arte nel senso iconografico, ogni rappresentazione della nascita di Gesù; nel senso più stretto ma più comune, quelle rappresentazioni che si presentano come quadri viventi, cioè occupanti una profondità reale con figure e particolari.

Esso non ebbe origine dall'Ordine Francescano, ma dalle rappresentazioni liturgiche durante l'ufficio della notte di Natale, da cui S. Francesco trasse l'idea del suo presepio di Greccio. Il Santo trovandosi nella valle di Rieti verso il 1223 volle solennizzare la notte di Natale con una festa che fosse capace di eccitare con una rappresentazione visibile, la fede e l'amore verso il gran mistero della natività del Redentore.

Scelta a tal fine una specie di grotta nella valla di Greccio, fece ivi trasportare una mangiatoia e le figure di un bue e di un asino, e collocato sul fieno della mangiatoia un simulacro del Bambino Gesù, invitò i campagnoli a solennizzare la nascita dell'Uomo-Dio.

Le cronache francescane dipingono con vivaci colori i particolari di quella commovente festa; fu celebrata una messa sul luogo, cui S. Francesco servì da Diacono e nella quale dopo di aver letto il Vangelo pronunziò uno di quei suoi sermoni che fu una eruzione di fiamme di amore di Dio.

Con quella dei francescani è memorabile l'azione dei domenicani nella diffusione del presepio e in seguito quella dei gesuiti. L'uso del presepio dovette prima nascere ed essere limitato nelle chiese; soltanto tardivamente sembra essere stato introdotto nelle case.

Il più antico presepio a noi conservato sebbene parzialmente, è nella basilica romana di S. Maria Maggiore, che vantando anche le reliquie della sacra culla, fu detta *ad presepe* opera di Arnolfo di Cambio.

AD MULTOS ANNOS

Il 22 dicembre 1935 S. E. Rev. m. Mons. Achille Salvucci faceva il suo solenne ingresso e prendeva possesso della Diocesi di Molfetta.

Alla distanza di otto anni possiamo dire di aver ricevuto in quel giorno indimenticabile un grande ed ottimo Pastore. Chi non ha conosciute le sue meravigliose virtù di Presule e le sue rare qualità di mente e di cuore?

Clero e popolo, uniamoci in fervida preghiera per impetrare a Lui prosperità e realizzazione dei suoi legittimi desideri per la salvezza delle anime affidategli.

Oremus pro Antistite nostro Achille stet et pascat in fortitudine tua, Domine in sublimitate nominis tui.

C R O N A C A

Da MOLFETTA

Giornata della tessera. - Nella chiesa di S. Corrado i giovani di Azione Cattolica si sono raccolti intorno al loro Ecc.mo Pastore per ricevere dalle sue mani le nuove pagelle dell'anno sociale in corso, pegno di fedeltà a Cristo ed al suo Vicario.

L'Ecc.mo Vescovo si degnava di rivolgere loro la sua fervida parola durante la santa Messa, animandoli a vivere i due tempi dell'ora presente con cristiana fermezza e con ardore apostolico.

Dopo la santa Comunione, tutti, vecchi e nuovi iscritti, con entusiasmo giurarono ai piedi dell'altare costanza nel bene e fedele collaborazione al clero per l'avvento del Regno di Dio nelle anime. La Vergine Immacolata che dal cielo guardava con compiacenza l'elezione, certamente raccolse e presentò al comun vin Figlio quei voti e quelle pretese.